IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 248. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 9 Settembre 1890

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

Le elezioni in Bulgaria

Le elezioni generali che avvennero ieri in Bulgaria per la rinnovazione della Camera, riuscirono — a quanto annunciano i dispacci da Sofia — molto favorevoli al gabinetto di Stambulow. I principali ministri ed i candidati governativi più notevoli, furono eletti in parecchi collegi e, cosa che va specialmente notata, anche in quei collegi della Bulgaria meridionale, nei quali i gruppi di opposizione dei zankowisti, karavelowisti avevano sinora un numero non indifferente di partigiani.

A questo successo indiscutibile del partito governativo, hanno contribuito molte cause. Vanno notati prima di tutto, fra queste, il riordinamento delle finanze ed il miglioramento delle condizioni economiche del paese, che si devono essenzialmente alla politica abile e calma del gabinetto bulgaro, politica che ha ispirato ai banchieri esteri la fiducia nell'avvenire del principato. Stambulow ha saputo poi, procedendo con severità contro il maggiore Panitza e gli altri autori del complotto contro il principe Ferdinando, incutere un salutare timore a coloro, i quali erano forse intenzionati di ordire nuovi intrighi contro il governo.

Pagando l'indennità delle spese di guerra alla Russia, il governo bulgaro ha dimostrato di voler mantenere i propri impegni, e finalmente, sollevando di tratto in tratto la minaccia della proclamazione della indipendenza del principato, esso ha ottenuto dalla Porta l'importante concessione della nomina dei tre vescovi di nazionalità bulgara in Macedonia, ed ha stretto vieppiù i vincoli di amicizia tra lo Stato sovrano ed il principato.

***

Il trionfo del governo bulgaro è quindi ben meritato, ed esso, forte dell'appoggio di una maggioranza fedele e compatta, potrà dedicarsi al consolidamento delle condizioni interne del principato ed allo sviluppo delle risorse del paese.

Il successo elettorale del gabinetto Stambulow non sarà accolto certamente con grande favore a Pietroburgo, ed i giornali panslavisti ricominceranno a trar fuori le pressioni governative, l'ingratitudine da parte dei bulgari ed altri consimili argomenti, ormai noti ad esuberanza perchè sia necessario ripeterli.

Però negli Stati la cui politica di fronte alla questione bulgara si ispira al principio del diritto che le popolazioni del principato hanno di decidere sulla forma in cui intendono di essere governate, il risultato delle elezioni generali di ieri non potrà non rafforzare quel principio e determinare quegli Stati ad accordare anche per l'avvenire ai bulgari la loro benevolenza.

***

E' stato pronosticato a suo tempo da taluni giornali ostili alla Bulgaria che non appena sicuro dell'appoggio del paese e di una forte maggioranza, Stambulow avrebbe proclamato l'indipendenza bulgara per tagliare così di un tratto il nodo gordiano di una questione la cui soluzione si protrae da tanto tempo.

Giudicando dal passato si può concludere che questa supposizione è arrischiata. Il primo ministro bulgaro non può difatti ignorare che una simile risoluzione, oltrechè esporre il principe Ferdinando — cui i bulgari devono essere grati per tanti motivi — alla perdita del trono, potrebbe compromettere l'avvenire della Bulgaria.

Nessuno sa ciò che avverrebbe, qualora il governo bulgaro commettesse una simile imprudenza. Ma qualunque cosa accadesse, è certo che i bulgari sarebbero i primi a sentirne le conseguenze.

In tale condizione di cose, ed essendo certo che una volta l'attuale stato provvisorio dovrà finire, è meglio che i bulgari attendano la soluzione della questione dal tempo, e non cerchino di affrettarla con impazienze e colpi di testa.

Dell'aver atteso sinora, essi non hanno certamente a lagnarsi, e questo fatto può incoraggiarli ad attendere anche per l'avvenire.

I dispacci.

(S.) **Sofia**, 7. — Oggi ebbero luogo le elezioni dei deputati alla Sobranje, le quali si compirono in perfetto ordine in tutto il Principato.

Vi fu grande affluenza alle urne di elettori rurali nella Bulgaria meridionale.

In quasi tutti i collegi furono eletti candidati governativi.

In parecchie località gli elettori manifestarono grande giubilo per il risultato delle elezioni.

Il collegio di Plewna ed alcuni altri collegi, che finora avevano eletto candidati di opposizione, hanno eletto invece candidati governativi.

Il presidente del Consiglio, Stambuloff, fu eletto a Sofia, Tirnova, Filippopoli e Eski-Zagra.

Il ministro di giustizia, Tontcheff, fu eletto a Sofia, Rustchuck e Carlova.

Il ministro dell'istruzione pubblica, Givkoff, fu eletto a Sofia, Tirnova, Varna e Dobritsch.

Gli ex ministri Stoiloff, Stransky e Salabacheff, candidati governativi, furono eletti.

L'Opposizione, che prese parte attiva alla lotta, ottenne un numero insignificante di voti.

Gli elettori di Sofia, in seguito al risultato delle elezioni, si recarono colla musica a fare un'ovazione al presidente del Consiglio, Stambuloff.

Questi ricevette numerosi telegrammi di felicitazione dalle provincie.

(S.) **Sofia**, 8. — Finora sono conosciuti i risultati di 250 elezioni di deputati alla Sobranje.

Soltanto nei due distretti di Selvi e Radomir furono eletti candidati di opposizione.

Non si conosce ancora il risultato della elezione nel distretto di Loftcha.

Il governo riportò una brillante vittoria.

(N.) **Sofia**, 8, 8.30 pom. — La città è in festa, in seguito alla splendida vittoria ottenuta dal governo nelle elezioni della Sobranje.

Il popolo in folla, preceduto da musiche, acclama entusiasticamente il principe Ferdinando e il reggente Stambuloff.

Quest'ultimo avrebbe detto ad una deputazione, che il governo seguirà la stessa politica all'interno e all'estero.

Il discorso di Stambuloff fu accolto da vivi applausi.

(S.) **Sofia**, 8. — Sui 295 deputati di cui si compone la Sobranje, sono riusciti eletti 260 candidati governativi e 35 dell'opposizione.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Gravenstein**, 7. — Dopo il servizio religioso celebrato nel campo militare, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania partirono per Glucksburgo.

Le flotte tedesca e austro-ungarica sono partite stasera per Hoornpaff, nell'isola di Alsen.

(N.) **Madrid**, 8, 11,10 ant. — Si ha da Lisbona che lo stato del Re è invariato.

(S.) **Londra**, 8. — Lo *Standard* ha da Berlino che gl' inglesi tolsero la bandiera tedesca inalberata a Kimbo (territorio di Vitù).

(S.) **Glücksburgo**, 8. — Nel pranzo offerto iersera all' Imperatore e all' Imperatrice di Germania, il presidente della Dieta brindò alle Loro Maestà, esprimendo la speranza che l'Imperatore, protettore della pace esterna ed interna, riesca a dissipare ogni ombra all' interno della Germania.

L' Imperatore rispose che egli spera di raggiungere tale scopo, augurandosi che ogni tedesco lo appoggi in questo senso.

(N.) **Costantinopoli**, 8, 1 pom. — E' stato comunicato ufficialmente alla Porta dal governo russo che lo Czarevitch arriverà qui ai primi del mese venturo a bordo di un incrociatore corazzato.

(N.) **Londra**, 8, 2.15 pom. — Si ha da Montreal (Canadà), che il principe Giorgio di Galles è aspettato oggi colà e si tratterrà una settimana.

Gli si prepara un grande ricevimento.

(N.) **Berlino**, 8, 3 pom. — La data fissata per la visita dell'Imperatore al maresciallo von Moltke, è il 20 corrente.

(N.) **Madrid**, 8, 2,20 pom. — La notizia che il ministro francese a Tangeri, signor Pâtenotre, ha chiesto al Sultano l'autorizzazione di collegare la frontiera della Algeria con Fez, la santa capitale dell'impero, mediante una ferrovia, ha destato qui una certa inquietudine, temendosi che l' importanza strategica di quella linea possa favorire mire ambiziose della Francia sul Marocco.

Si crede che il Governo spagnuolo si opporrebbe a tale concessione.

Ancora della licenza liceale.

Ritorniamo sul tema degli esami di licenza liceale nell'anno scolastico 1888-89 per vedere quali concetti prevalgono intorno alla istruzione secondaria nelle sfere ufficiali.

A proposito di esami, può ripetersi la famosa frase del marchese Colombi: si fanno o non si fanno.

E per farli efficacemente e seriamente, e perchè siano davvero un controllo non illusorio della coltura degli allievi, bisogna che gli esami siano severi.

Altrimenti è meglio non farli.

Perchè, diremo col senatore Tabarrini, è vano illudersi e mettere avanti lo spirito democratico del tempo per aprire a due battenti le porte delle scuole secondarie che sono avviamento alle professioni, così dette, liberali.

L'istruzione sino a un certo punto può essere comune a tutti; ma quando il livello degli studi si innalza, se manca ingegno e disposizione, è inutile tentare una prova che riesce quasi sempre infelice.

Il collegio degli esaminatori, del resto, persiste nel concetto di mantenere all'istruzione secondaria il fondamento classico. A ciò lo consigliano oltrechè gli esempi delle nazioni più côlte, il bisogno di tener alta almeno negli studi delle lettere l'idealità dei giovani, quanto più si abbassa in ogni altra cosa il sentimento morale.

Si possono accettare temperamenti, si può discutere sul più o sul meno, ma col ridurre l'insegnamento nei Licei alle sole materie, dalle quali si possono sperare vantaggi immediati, si subordinerebbe la parte più eletta della coltura all'interesse materiale, che prevale anche troppo.

Del resto l'insegnamento classico, quando sia dato convenientemente, è una educazione efficacissima della mente e del cuore.

Però sarebbe bene che nello studio delle lingue morte, greca e latino, i giovani fossero avviati a sentire la vita di quei due popoli che lasciarono sì vasta orma di se nella storia della civiltà.

Certo, se con una critica arida e minuta, che è un'altro genere di pedanteria, si rendono queste lingue anche più morte, i giovani non ne avranno che tedio e fastidio. Perciò è questione di metodo e di misura.

Tali le idee del collegio, che sul punto di morire, le lascia come testamento. E francamente, contengono del buono assai e nutriamo fiducia, che saranno accolte e praticate dagli insegnanti, che dopo tutto, quale che sia la bontà dei programmi, sono i soli che possono vivicarne la lettera nello spirito dei giovani.

Venendo ai dati statistici rileviamo che gli studenti che si presentarono agli esami di licenza liceale alla fine dell'anno scolastico 1889 nelle 114 sedi del regno, furono 5063. Di questi nella sessione estiva furono approvati 1620 e riprovati 3443.

Nella sessione autunnale ripeterono l'esame 3364, ne passarono 1499, ne furono rimandati 1865.

Sommando le cifre delle due sessioni, si ha che sopra 5147 candidati iscritti, ne furono approvati 3119, cioè a dire il 60 per cento.

Risultato che segna un miglioramento sull'anno precedente.

Abbiamo già detto, in parte colle parole stesse del relatore Barrili, quali siano stati i risultati delle prove d'italiano, che riescirono abbastanza soddisfacenti; ora aggiungiamo che anche nella versione dal latino, fu riconosciuto un notevole miglioramento per parte della Commissione.

La Commissione del greco riconobbe una media apprezzabile nella versione; e sebbene i candidati ai quali era lasciato libero scegliere tra l'esame di matematica e quello di greco, abbiano in grande maggioranza preferito quest'ultimo, non volle trarre dal fatto un argomento per credere cresciuto nei giovani l'amore del greco, ma con prudente assennatezza concluse che i giovani avevano scelto il greco perchè loro parve di poter più facilmente ottenere l'approvazione in questa materia.

In causa di questa libertà di scelta, i candidati all' esame di matematica sono stati in numero assai limitato; questi però fecero buona prova.

La Commissione però insiste perchè sia tolta la libertà di scegliere tra la prova scritta del greco e quella della matematica, tornando all' esame scritto obbligatorio in ambedue le materie.

Gli approvati nella prova scritta di matematica del luglio furono: 213, (cioè il 92 per 100) fra gli alunni dei licei regi; 55 (cioè 83 su 100) fra gli alunni dei licei pareggiati; 43 (cioè 41 su 100) fra gli alunni di scuola privata e paterna.

Nella sessione di ottobre ebbero luogo prove scritte di matematica presso 19 licei regi e 8 pareggiati. Vi si presentarono non più di 32 candidati, 8 dei quali di licei regi, 4 di pareggiati, 20 di scuola privata o paterna; ed ottennero l'approvazione tutti, salvo 9 provenienti da scuole private.

Concludiamo questo riassunto augurandoci che l' insegnamento secondario continui nel miglioramento progressivo, verificatosi in questi ultimi anni.

ITALIA E SPAGNA

Il presidente della deputazione spagnuola, che testè ha visitato a Superga la tomba del lacrimato Principe Amedeo, di ritorno a Barcellona, indirizzò al prefetto di Torino la seguente lettera:

« *Ill.mo Signor Prefetto,*

« Coll' animo commosso e riconoscente per le splendide, cordiali e fraterne accoglienze largite dalla S. V. Ill.ma, dal signor sindaco, dai signori componenti il municipio e da cotesta patriottica e generosa popolazione alla Rappresentanza che a compimento del voto affidatole; ebbe l' alto onore di prostrarsi sulle tombe di Superga, sento spontaneo quanto gradito il dovere di porgere a tutti, e specialmente al governo di S. M. il Re Umberto ed alla S. V. Ill.ma, i più sentiti ringraziamenti e le sincere assicurazioni che tali dimostrazioni ebbero un eguale riscontro nel popolo spagnuolo, che, sotto gli auspicii dell'Augusta memoria di Amedeo di Savoia, volle affermare la solidarietà cogli italiani, ai quali si sente maggiormente stretto dacchè alle antiche affinità di razza e derivazioni storiche si è accoppiato un nuovo e comune culto per quel Grande, che, colla magnanimità dei Savoia, accrebbe ed illustrò la gloriosa schiera di coloro che ben meritarono da entrambe le nazioni, che in siffatte rimembranze, superiori ad ogni passeggera alleanza, inspirandosi ad eguali affetti, si sentono indissolubilmente unite.

« E da noi, colla stessa vostra religione, venne compresa ed apprezzata l'eloquente e calda parola della S. V. Ill.ma, allorchè tratteggiò le cavalleresche doti di quel raro esempio di leale e valoroso Principe, che nel suo breve soggiorno sul trono di Carlo Quinto vi lasciò una luminosa ed immacolata traccia che dalla Corona rifulse fino al cuore del popolo, imprimendovi un indelebile ricordo di ammirazione e gratitudine, che in ogni tempo sarà il più superbo monumento degno di quel Grande.

« Con questi sentimenti da tutti noi professati, e dei quali mi rendo modesto interprete, voglia la S. V. Ill.ma compiacersi di aggradire le rinnovate espressioni di riconoscenza e stima profonda con che ho l'onore di confermarvi

« Della S. V. Ill.ma

« Barcellona, 27 agosto 1890.

« Il segretario — Il presidente

« *A. R. Ferri* — *Marquès de Olendola*

« Per la rappresentanza convenuta

« *B. Squinabol* »

Il dazio consumo.

Dall'Economista d'Italia.

II.

Dividere i cespiti nel senso di attribuirne i dazi di taluni integralmente allo Stato e quelli di altri ai Comuni, è una proposta che meriterebbe, secondo l'*Economista d'Italia*, di essere studiata. Ecco le ragioni, con le quali quel giornale la conforta:

« Alla certezza di un provento pressochè eguale, o lievemente progressivo in ogni anno, la quale deriva dalla compensazione del più e del meno dei vari consumi, sottentrerebbe l'alea della maggiore o minore produttività dei cespiti tassativamente designati, così per lo Stato, come pei Comuni; e la mutabilità e le vicende delle condizioni industriali ed agrarie del paese renderebbero impossibile una giusta discriminazione *a priori*. Ma, in ogni modo, qui è questione non tributaria, ma amministrativa.

« Così la separazione empirica fra cespite e cespite, come la separazione di alcuni e la promiscuità di altri, quali una lunga esperienza ha ormai consacrate, possono dar luogo ad un'amministrazione unica dello Stato o dei Comuni, oppure a due amministrazioni separate. Si può avere anche oggi col sistema attuale, e si ottiene in tanti casi, la soppressione degli abbonamenti, a cui pare miri in fondo la rivista fiorentina. Ma cotesta soppressione, possibile tanto colla separazione quanto colla promiscuità dei cespiti, non arrecherebbe danni e inconvenienti assai maggiori, a scapito sopra tutto dell'economia finanziaria dei Comuni, che non siano quelli a cui si desidera di rimediare?

« Noi portiamo ferma opinione che il provento del dazio consumo debba ormai cessare di essere progressivo a favore dello Stato, che gl'incrementi annuali debbano profittare ai Comuni, e che per l'applicazione di questo concetto debbano necessariamente sparire le ingrate lotte quinquennali per la fissazione dei canoni. Mirava a questo fine la *consolidazione* proposta già dall'on. Magliani col noto progetto di legge pel riordinamento dei tributi locali.

« Sulla base del reddito attuale si stabiliva un contingente provinciale fisso composto delle somme del contributo di ciascun Comune: i Comuni avevano la facoltà di chiedere all'autorità tutoria amministrativa la correzione degli errori e delle sperequazioni ne' rapporti tra Comune e Comune, senza che ciò potesse alterare la somma del contingente provinciale; essi potevano anco ricusare, come ora l'abbonamento; ed era decretata una revisione quinquennale senza scopo fiscale, ma solo per tener conto de' fatti sopravvenuti e delle conseguenze loro. Il dazio consumo è una delle peggiori imposte: si procuri di non aspreggiarlo, infine a che debba ancora mantenersi in vigore per la necessità dell'Erario! Ma il progetto di legge non fu approvato, e sta bene, dice l'*Economista di Firenze, perchè il consolidamento, specie de' Comuni minori, presentava serie difficoltà*, le quali la rivista fiorentina si affretta ad esemplificare ne' *mutamenti di guarnigione da un Comune all'altro!*

« Ma la lotta è stata inevitabile anche per questa volta; e speriamo che il ministro delle finanze ne uscirà con onore. Non possiamo tuttavia esimerci dal fare un'osservazione assai grave.

« Il ministro delle finanze avrà avuto certamente le sue buone ragioni per non presentare più al Parlamento alcuna proposta sul riordinamento dei tributi locali; ma non poteva dimenticare, senza danno della giustizia e della cosa pubblica, l'urgenza di risolvere almeno alcune gravi questioni concernenti l'assetto del dazio consumo, le quali erano considerate nel disegno del suo antecessore, e tutti convenivano che dovessero essere decise prima de' nuovi abbonamenti. Accenniamo alle principali: la determinazione della cinta daziaria ne' Comuni chiusi; il reggimento delle importazioni temporanee; il limite dell'imponibilità delle sostanze alimentari di prima necessità; l'esenzione daziaria del carbon fossile, e di alcune materie prime ed ausiliarie dell'industria; la restituzione e la chiara definizione delle immunità daziarie alle Società cooperative.

« Chi non conosce le controversie giudiziarie che si sollevano ad ogni tratto, e le contrarietà e la confusione della giurisprudenza de' tribunali sopra questi ed altri argomenti affini; chi non sa quanto importi a tutta l' economia sociale il porre un freno efficace all' imposte che gravano i consumi più necessari alla vita; chi non riconosce l' urgenza oramai d' impedire che l'avidità fiscale dei Comuni sia un ostacolo permanente al progresso dell'industria; e chi, finalmente, ignora le ardenti questioni di libertà o di concorrenza suscitate dai privilegi e dalle mal definite esenzioni daziarie o concesse per legge alle Società cooperative di consumo o pretese da esse per estensive interpretazioni della legge; quegli soltanto può non essere convinto dell'urgenza di opportuni provvedimenti legislativi per assicurare la pace ai contribuenti e ai Comuni, per cominciare a dare un assetto più razionale ad un'imposta, la quale o dovrà cessare o dovrà essere riformata di sana pianta, per abbattere le peggiori dighe protezioniste, che mediante il pericoloso istrumento del dazio consumo, quale oggi è imperfettamente regolato, i Comuni innalzano, gli uni contri gli altri, a scopo di una insensata lotta economica; e per rendere omaggio, finalmente, al principio che aggravare di dazii le materie prime e il carbone equivale all'opera selvaggia di tagliar l'albero per raccogliere il frutto. Eppure, lo stato presente delle cose durerà almeno per altri cinque anni! eppure, non è mancato il tempo per fare approvare dal Parlamento o le proposte che nella precedente sessione legislativa erano state discusse, ma non approdarono, oppure altre più o meno diverse, ma tendenti agli stessi scopi.

« Di questo noi crediamo che debbano dolersi coloro, i quali vogliono, a fatti, e non a parole, il buon governo economico del nostro Paese.

Dall' Africa.

(*Dionisio*) **Massaua**, 23 agosto. - Ieri il comm. Carnelli, R. commissario per le finanze, ebbe un accesso di febbre. Questa mattina l'ho riveduto al Circolo Militare, e l'ho trovato, con piacere, completamente guarito. Qui bisogna aspettarsi tutto dalla variabilità della stagione che abbiamo: però tutti benedicono queste stranezze di tempo che ci permettono di godere un po' di fresco. Di rado si giunge ai 35 gradi e si scende spesso a 30 e 29. Vi sono momenti in cui uno si sente vivere, ve ne sono altri in cui si prova una prostrazione incredibile.

Oggi il cielo è coperto; par che voglia piovere ad ogni momento; invece dopo una forte ventata fresca, riapparisce il sole. Dicono che una stagione simile non si ebbe mai.

***

Prima di partire da Roma mi si parlò d'insetti e di animali, più o meno nocivi e fastidiosi. Confesso il vero, io non ebbi finora a lottare nè coi topi, nè colle jene.

Le jene non si spingono fino a Massaua: si contentano di girare la notte per la campagna in cerca di carogne. Animale vilissimo, ha paura persino della sua ombra.

I topi li ho veduti in qualche baracca di *réstaurants*. Sono graziosissimi. Si contentano di raccogliere le briciole che cadono dalle mense. Mi diceva un impiegato della Posta che, in quell' infelicissimo locale, i topi abbondano, in modo da compromettere spesso la sicurezza dei pacchi postali.

Quando si darà alla Posta un locale conveniente? E' un ufficio di primaria importanza.

Dicono che un dì o l'altro si porrà mano a terminare la casa del condannato Mussa bey Alked, e allora vi si trasferiranno gli uffici della Posta e forse la Capitaneria del Porto. Codesta casa, messa all'asta per tre volte, è rimasta sempre al governo. Non rimane che farne un edificio pubblico.

I topi, abbondantissimi nel sottosuolo di Massaua, non penetrano nelle case in muratura, specie se hanno un solido pavimento.

Oltre i topi vi sono nelle baracche, dove si beve e si mangia, delle piccole formiche, molte mosche e moltissimi bagherozzi. Quando non si vedono si sentono all'odore; ma nulla di tutto ciò nelle case pulite e in muratura. Se Massaua progredirà ancora, sarà una città pulita come le altre.

Le mosche hanno una speciale predilezione per gli animali e per gli arabi, che fan parte della plebe. Rispettano i bianchi e le persone pulite.

Mi sembra di avere udito di notte la voce stridula della zanzara, ma finora questi molesti visitatori non ci dànno noia.

Dacchè sono qui, non ho ancora veduto nè sentito una pulce. Se si considera che da noi, in Italia, si ha tanta difficoltà a liberarsi da quel parassita, si deve benedire la Provvidenza, che ha risparmiato a Massaua questo flagello.

La notte si fa pure sentire il sibilo del grillo canterino.

Volendo compiere il quadro zoologico, tracciato così alla buona, bisogna aggiungere il canto del gallo. Questo superbo pennuto non si cheta mai.

***

Una particolarità di questo paese son le conchiglie. Se ne trovano di tutte le specie, ed anche di quelle abbastanza belle.

Per le donne di casa, accennerò pure ad una specialità di questi paesi.

Nelle foreste di Sabarguma vegeta in abbondanza una pianticella molto cara al popolo genovese: il basilico! Con esso, gli operai, che lavorano in quei luoghi, condiscono ogni giorno la loro pasta asciutta. E poi dite che Dio non ha dato dei compensi all'uomo che vive in questi orridi climi.

Il lavoro dei carcerati

NEL CONGRESSO DI PIETROBURGO

Fra le questioni discusse al recente Congresso penitenziario a Pietroburgo, ai lavori del quale hanno preso parte anche i delegati italiani, merita speciale menzione quella del lavoro nelle carceri.

E' questo un argomento che ha sollevato anche di recente molti contrasti, reclami ed opposizioni che probabilmente non cesseranno nemmeno dopo l'autorevole deliberazione del Congresso di Pietroburgo.

Il Congresso si pronunziò primieramente in favore del lavoro obbligatorio: domandò poscia che questo lavoro sia utile; in terzo luogo che giovi allo Stato.

Sul primo punto, tutti, a un dipresso sono d'accordo da molto tempo nel riconoscere che il colpevole non debba restare ozioso, durante l'espiazione della pena.

E' riconosciuto che lasciare i prigionieri oziosi, sarebbe lo stesso che esporre gli stabilimenti penitenziari al disordine e all'anarchia; in ogni caso gli individui che ne uscirebbero sarebbero peggiori di quando vi entravano.

Anche sul carattere di utilità che deve avere il lavoro imposto ai prigionieri, si era presso a poco d'accordo.

Si stenta infatti a comprendere che un uomo sia condannato, per un periodo della sua esistenza, per dieci, venti anni, per tutta la vita a tenersi le mani in mano come, per esempio, in Inghilterra; è una punizione assurda quanto abbrutente per il colpevole. Se questi è capace a qualche cosa, il meno che possa da lui pretendere la società si è che le forze e le facoltà di lui ridondino a vantaggio di essa, poichè fu essa l'offesa, la quale sa che il suo cómpito, la sua missione non è la vendetta, ma l'espiazione e, potendo, la redenzione del malfattore.

A questo punto però, si affaccia un quesito: se il carcerato lavora, a benefizio di chi dovrà lavorare? Se i prodotti del suo lavoro vengono portati sul mercato, in concorrenza a quelli fabbricati da onesti lavoratori, questi ne soffriranno, poichè non potranno lottare contro i bassi prezzi cui i prodotti delle carceri possono essere venduti, per motivi abbastanza noti ed ovvii.

Ed è questo appunto il grave inconveniente che deriva dalla diffusione sui mercati dei prodotti carcerarii e che fu causa di tanti lamenti e proteste, come dicevamo in principio, da parte di alcune categorie d'operai, i quali, non senza ragione, osservano non essere giusto che la parte sana ed onesta della popolazione soffra per la concorrenza del lavoro della parte più malsana ed infesta.

Il Congresso di Pietroburgo, senza presumere, crediamo, d'aver fatto una grande scoperta, propose tuttavia la soluzione più razionale ed equa, l'unica anzi che allo stato delle cose, possa adottarsi, vale a dire che il lavoro proveniente dagli stabilimenti penitenziarii vada totalmente a benefizio dello Stato, vale a dire che il Governo dovrà affidare a questi stabilimenti la fabbricazione di tutti gli oggetti che gli abbisognano e che si provvede ordinariamente, ricorrendo alla industria dei fornitori privati.

Con ciò realizzerà una discreta economia, impiegherà i detenuti in un lavoro effettivamente utile e non esporrà gli operai onesti al pericolo ed ai danni di una insostenibile concorrenza.

Si dirà che, traendo e provvedendosi dalle carceri di tanti oggetti per somme vistose, farà scemare il lavoro degl'industriali e lavoratori privati. E' vero, ma il danno riescirà immensamente più lieve per essi se si riflette che non di rado gli operai sono costretti a lavorare per magrissima mercede, perchè gli appaltatori e fornitori dello Stato abusano e colgono ogni minima occasione per lucrare a spese della mano d'opera, tanto più quando, per la spietata concorrenza che reciprocamente si fanno, assumono imprese e forniture con soverchi e talora rovinosi ribassi.

D'altronde è innegabilmente giusto che lo Stato, il quale s' impone tanti sacrifizi per mantenere gli stabilimenti penitenziari, ne ricavi, non diremo lucro, ma una diminuzione di spese. Nè vuolsi dimenticare che, utilizzando quella forza inerte che si racchiude nelle carceri, lo Stato fa l' interesse dei contribuenti in generale, perchè ogni più piccola economia ridonda a loro favore.

Abbiamo detto che il Congresso di Pietroburgo non fece, con tale deliberazione, una scoperta, imperocchè, limitandoci all' Italia, è notorio come da più anni il governo affidi a parecchi dei nostri stabilimenti carcerari una non indifferente quantità di lavori e forniture per uso dello Stato: basta citare la stampa della *Gazzetta Ufficiale*, a titolo di esempio. E sappiamo tutti quante rimostranze siansi suscitate in proposito.

Il Congresso di Pietroburgo dunque non fece che conferire a questo sistema una sanzione di più, riconoscendolo buono, o il meno cattivo di ogni altro; onde giova essergli grati di questo voto che incoraggerà i governi ad approfittarne.

Credito, industria e commercio

Mercato inglese.

La situazione settimanale della Banca d'Inghilterra al 4 settembre segna nella riserva metallica il piccolo aumento di lire sterline 103,286.

La proporzione della riserva (lire 14,219,435) con gli impegni è diminuita dal 45 al 44 7|8 per cento, per aumento nei depositi; ma si mantiene sempre assai alta.

L'*Economist*, commentando la situazione del mercato, dice che pel momento è evidente che il tasso di sconto della Banca al 4 per cento è sufficiente a impedire l'efflusso di oro e che quindi non vi è probabilità di un rialzo prossimo.

Il tasso di sconto sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi è stato nella settimana del 3 3|8 per cento.

Mercato francese.

Il rendiconto della Banca di Francia alla stessa data segna invece una diminuzione di lire 12,085,423 nella riserva metallica, che da lire 2,58,4375,758 discese a sole 2,572,290,335 lire. La diminuzione si è verificata per tre quarti nella riserva dell'oro, che da L. 1,313,662,738 è calata a 1,304,342,721 lire.

Anche il portafoglio commerciale è diminuito di 62,008,115 lire.

L'*Economiste Francais* constata la continuazione del movimento al rialzo nei corsi, che non trova giustificato essendo in conseguenza lo scoperto assai più considerevole di quanto non lo facesse supporre l'attività mediocre degli affari. Gli alti corsi promuovono inevitabili realizzi, non soltanto di speculatori, ma di persone prudenti che si spaventano, non senza qualche ragione, della rapidità dei progressi troppo vivi.

Il giornale crede quindi che il rialzo nei corsi non possa proseguire a lungo.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	10 agosto 1890	20 agosto 1890
Moneta metallica . . L.	211,536,982 —	218,114,789 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	3,178,149 —	4,792,104 —
Portafoglio . . . . . »	418,080,792 —	412,180,479 —
Anticipazioni . . . . »	62,489,428 —	62,388,437 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	75,607,445 —	75,599,467 —
Fondi sull'estero . . »	»	»

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	611,327,898 —	608,049,693 —
C.C. e altri debiti a v. »	63,419,016 —	72,805,946 —
C.C. » » a sc. »	95,336,580 —	97,180,270 —

La produzione del ferro.

Durante i primi sette mesi dell'anno nella Germania e nel Lussemburgo, la produzione del ferro greggio raggiunse una media settimanale di 9756 tonnellate; negli S. U. d'America quella di 179,000.

Nell'eguale periodo del 1889, la produzione della Germania era stata di sole 8809 tonnellate; quella degli S. U. d'America di 137,000.

L'aumento a beneficio del 1890 corrisponde al 23 per cento circa.

Il re del cotone.

Si annunzia il fallimento del signor William Streenstrand, il più grande speculatore in cotoni di Liverpool, soprannominato *The Cotton King*.

Il passivo si prevede che supererà i 5 milioni di lire italiane.

L'amministrazione delle gabelle

Contenzioso civile - esercizio 1888-89.

Nel corso dell'esercizio finanziario, che si chiudeva il 30 giugno 1889, l'amministrazione delle gabelle ebbe a sostenere 183 cause civili, delle quali, 69 promosse dall'amministrazione, 118 promosse da privati e 4 riconvenzionali.

Per ogni 100 cause, l'amministrazione era *attrice* in 38, era *convenuta* in 62.

Coteste 186 cause ebbero il seguente esito:

Risolute nell'anno	106
Pendenti al 30 giugno 1889	80

In paragone dell'esercizio anteriore si nota una minore reliquota; infatti le cause rimaste pendenti al 30 giugno 1888 erano state 113.

Delle 106 cause risolute furono decise a favore dell'amministrazione 73; contro l'amministrazione 14. Furono transatte 6; abbandonate 13, delle quali 12 dai privati.

Sicchè le cause vinte dall'amministrazione stanno alle perdute nel rapporto di 10 a 2 circa.

Consentiamo di buon grado con l'on. Castorina che queste cifre sono favorevoli all'amministrazione, in quanto che esse dimostrano:

1°) che la Direzione delle gabelle non è stata troppo corriva nel promuovere liti;

2°) che, quando lo ha fatto, ha quasi sempre avuto la legge dalla sua parte.

Delle 80 liti rimaste pendenti al 30 giugno 1889, la situazione è la seguente:

in *1.a istanza*	39	in *Cassazione*	5
in *2.a* »	33	*rimaste*	3

Sono altresì degni di nota i pochi dati, che riassumiamo qui appresso, sul numero delle liti sostenute dall'amministrazione durante l'ultimo quinquennio:

	1884-85	1885-86	1886-87	1887-88	1888-89
Cause attive	59	71	55	54	69
» passive	133	163	131	122	113
» riconvenzionali	3	3	3	2	4
Totale complessivo	195	237	189	178	186
Vinte dall'amministr.	10	44	35	44	73
Perdute	5	8	6	5	14
Recedute	9	33	24	10	13
Transatte	10	11	6	6	6
Totale delle risolute	34	96	71	65	106
Rimaste pendenti	161	141	118	113	80
Totale generale	195	237	189	178	186

Diedero maggiore contingente alle liti, circa il 50 per 100, questioni di dogane, di diritti marittimi.

Eccone la dimostrazione:

Dogane	81	Riporto	124
Tasse di fabbricaz.	14	Sali e tabacchi	51
Dazio consumo	29	Lotto	3
		Affari misti	8
A riportarsi	124		
		Totale	186

ossia per ogni 100 cause abbiamo questa proporzione discendente:

Dogane	43,55	Riporto	86,51
Sali e tabacchi	27,42	Tasse di fabbricaz.	7,54
Dazio consumo	15,54	Affari misti	4,31
		Lotto	1,64
A riportarsi	86,51		
			100,00

***

Tra le cause dibattute nell'anno, sono notevoli, in diritto ed in fatto, quelle promosse in Napoli da Ippolito Raffaele ed in Livorno da Dini Dino.

L'Ippolito, quale figlio ed erede di Gennaro Ippolito, reclamava dall'amministrazione la somma di L. 133,124, valore di merci e sale, confiscati nel 1812, a bordo del trasporto *Vigilante* in Napoli, perchè trasportatevi in trasgressione del blocco continentale, decretato dal Re Giuseppe Napoleone.

L'amministrazione, convenuta in giudizio, oppose alle domande dell'attore:

1°) la incompetenza dell'autorità giudiziaria, per difetto di giurisdizione, il blocco continentale essendo atto di ordine essenzialmente politico, che sfugge al suo giudizio;

2°) la mancanza di azione nell'attore, non potendo pretendere dalla finanza del regno d'Italia quello che il Re di Napoli, monarca assoluto, aveva fatto suo, con decreto del 25 aprile 1812.

3°) finalmente, il giudicato del tempo, che aveva definitivamente risoluto l'affare.

Il giudizio pende dinanzi alla Cassazione di Roma.

L'altra causa, pure di grave interesse per la finanza, fu promossa a Livorno dal negoziante Dino Dini.

Egli, facendo appello agli atti parlamentari, esponeva che, nella legge dognanale del 30 maggio 1878, il dazio della voce numero 96 della tariffa era stato votato dalla Camera dei deputati nella misura del 15 per cento in più di quello fissato per i tessuti greggi, e che tale aumento percentuale fu poscia portato a 20 per voto del Senato. La variazione fatta dalla Camera vitalizia non essendo stata ricondotta alla Camera elettiva per l'approvazione, ne seguì che la legge del 30 maggio 1878 fu portata nella collezione delle leggi come era stata approvata dal Senato; mentre nella *Gazzetta Ufficiale* la pubblicazione venne fatta secondo il voto della Camera dei Deputati.

Tutto ciò, secondo l'attore, rendeva nulla la legge del 30 maggio 1878, e lo sdaziamento di tutti i tessuti imbianchiti e stampati doveva continuare ad aver luogo in base alla legge del 1866, cioè senza l'aumento recato dalla legge del 1878. Per conseguenza chiedeva la restituzione di L. 14,156.02 per dazio di entrata pagato in più sopra i tessuti suddetti importati nel Regno dal 7 febbraio 1879 al 25 giugno 1883.

L'Amministrazione opponeva, in linea principale, l'incompetenza dell'autorità giudiziaria ad invalidare l'attestazione che vien fatta dal Re nell'atto della sanzione e della pubblicazione, che è pure ufficio della sanzione stessa; e, in linea subordinata, chiedeva che si dovesse respingere la domanda dell'attore, perchè la legge del 30 maggio 1878, n. 4390, riportata nella collezione ufficiale con tutti i caratteri formali di promulgazione e pubblicazione deve essere dal magistrato considerata come legge dello Stato.

Il tribunale civile di Livorno, con sentenza 29 maggio 1888, negando la convalidazione dell'articolo 96 contenuto nella legge del 30 maggio 1878, ritenne doversi ammettere come valido soltanto l'aumento del 15 per cento, perchè in esso convennero Camera e Senato, e condannò la finanza a restituire all'attore il di più riscosso sui tessuti in questione sdaziati dal 7 febbraio 1879 al 25 giugno 1883.

Contro tale sentenza l'Amministrazione interpose gravame, e la Corte di appello di Lucca, con sentenza 22 febbraio 1889, accogliendo l'appello della finanza, dichiarò legalmente esistente, valida ed obbligatoria fino dal suo principio la disposizione contenuta nel n. 96 della legge 30 maggio 1878 e quindi legittima l'esazione dei dazi doganali fondata sulla detta disposizione, e revocò la sentenza appellata.

Il giudizio deve essere ancora definito dalla Corte di cassazione.

ARMI ED ARMATI

Francia.

Il bilancio della guerra pel 1891. — I crediti, domandati dal governo in L. 717,900,936 sono stati ridotti dalla Commissione del bilancio a sole L. 675,727,690, con una economia di Lire 42,173,146, che il governo consente.

Aumentano i crediti per le grandi manovre di 1,419,814 e quelli per l'istruzione dei riservisti e dei territoriali di L. 1,500,000.

L'effettivo degli uomini sotto le armi è aumentato di 8000 con una maggiore spesa di Lire 3,500,000.

Esperimento di mobilitazione parziale. — Hanno avuto luogo, giorni sono, a Belfort. I giornali francesi ne danno le seguenti notizie:

Il generale de Nègrier arrivò col treno delle 6,32; salì subito al Castello, donde si fecero tirare tre colpi di cannone.

Le bandiere vennero issate su tutti i forti della piazza e la mobilitazione cominciò immediatamente.

La stazione veniva occupata militarmente da un distaccamento del 151° e nello stesso tempo vi si stabiliva un'ambulanza.

Intanto il generale de Nègrier, accompagnato dal generale des Essarts, visitava i differenti servizii militari.

Assisteva poscia all'imbarco sopra un treno posto sul binario della ferrovia strategica, di una compagnia del 35° che si recava a sostituire la guarnigione del forte Bersoncourt.

Fu dato ordine poi ai diversi corpi che aspettavano nei cortili delle caserme, con le armi al fascio, di recarsi al Campo di Marte, ove il generale de Nègrier alle undici li passava in rivista.

A mezzogiorno le truppe entravano in caserma, e l'esperimento aveva termine.

Per le grandi manovre. — La *France Militaire* dice che, in un gran numero di corpi che prendono parte alle manovre, verrà fatto uso quest'anno di velocipedi per il trasporto degli ordini e il servizio di esploratori, dei piccioni e dei telefoni per la trasmissione rapida dei dispacci e di palloni frenati per il servizio di esplorazione e di ricognizione del terreno.

Miscellanea.

Il mantenimento del soldato francese. — Un giornale francese pubblica, a titolo di curiosità, l'analisi della somma spesa annualmente per ogni soldato della fanteria francese, secondo i dati del bilancio del 1891:

Paga	Lire	102,50
Carne fresca	»	83,65
Legna	»	5,51
Viveri	»	91,31
Vestiario	»	91,25
Ospedali	»	15,—
Letti militari	»	5,93
Totale	Lire	394.35

Per le truppe a cavallo, la differenza è poco sensibile; la spesa annuale per ogni soldato è di lire 427.

Una nuova invenzione. — All'Havre fu esperimentato un galleggiante luminoso inventato dal signor Dibos.

Questo galleggiante emette la luce che è prodotta da fosfuro di calcio al raggiungere l'acqua; e siccome la luce è molto potente, il mare resta illuminato per un'estensione considerevole all'intorno.

Gli spettatori, che si trovavano sul faro dell'Havre, videro distintamente lo splendore ad un punto distante due miglia e mezzo; e si afferma che esso può vedersi fino alla distanza di cinque miglia.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Bergamo, 8, ore 9.20. — A Fonteno, mentre due guardie di finanza inseguivano due contrabbandieri, furono fatte segno, da parte di alcuni contadini, ad atti di violenza. Le due guardie riescirono però, dopo molti sforzi ed energia, a liberarsi dagli aggressori.

Intanto i contrabbandieri avevano abbandonato il loro carico, per darsi alla fuga; le guardie ne approfittarono per sequestrare il tabacco, e una volta qui denunciarono all'autorità i contadini loro aggressori, che alla loro volta s'erano dati alla fuga, quando avevano veduto i loro compagni contrabbandieri abbandonare il carico per non essere arrestati.

Monza, 8, ore 7.15, — Verso le ore due pomeridiane, alla cascina di San Donato, presso Monza, si sviluppò un grosso incendio nel locale detto delle Stalle.

Il fuoco ritiensi accidentale; i danni salgono a più di venti mila lire: fortunatamente il proprietario, signor Pippo Zaino, di Milano, era assicurato. Nessuna disgrazia personale.

Torino, 8, ore 7.25. — Certa Travaglia Delfina, d'anni 46, abitante sul Corso Vittorio Emanuele, n. 57, ha ieri posto fine alla vita, ingoiando una forte pozione di laudano. Causa: dissesti finanziari.

Mantova, 8, ore 7.25. — A Castiglione Mantovano, un violentissimo incendio ha completamente distrutto la pag[illegible] e i foraggi di proprietà del Municipio di Ver[illegible]. Il danno supera le trenta mila lire. I foraggi e[illegible] assicurati, e ritiensi accidentale l'incendio.

Brindisi, 8. — Iersera, proveniente da Venezia, giunse qui il *yacht* inglese *Surprise*, comandato dal capitano di vascello Tillard, con 107 uomini d'equipaggio.

Genova, 8, ore 8,27 — Il grosso veliero in acciaio, *Francesco Ciampa*, è giunto a Valparaiso dopo soli cento giorni di navigazione.

Si nota dagli uomini di mare questa splendida traversata, che mostra le ottime qualità marine di questo veliero, uscito dal cantiere dei fratelli Bombrini a Sestri Ponente.

Il *Francesco Ciampa* è la più grossa nave in acciaio, uscita finora da cantieri italiani.

Ravenna, 8, ore 9,25. — Ieri i carabinieri della stazione di Alfonsine sequestrarono in borgo Gallina e borgo Segati otto quintali di sale di contrabbando.

Questo sale era stato raccolto nelle valli al di là di Po-Reno da diversi braccianti.

Furono pure sequestrati i somari e i birocci che portavano il sale.

Brindisi, 8. — Alle ore 6,35 pom., è partito il *yacht* inglese *Surprise*, diretto a Napoli.

Il Re al Sindaco di Spezia.

Spezia, 7 (p. c.) — All'invito, della nostra Giunta comunale, di presenziare il varo della *Sardegna* e la posa della prima pietra del porto commerciale, S. M. il Re, a mezzo del comm. Rattazzi, ha espresso il suo dispiacere di non poter recarsi a Spezia pel varo d'una nave, che porta un nome caro alla Casa Sabauda, e per la posa della prima pietra del porto che darà novella vita alla città di Spezia.

Il Re fa caldi ringraziamenti alla cittadinanza e ne rammenta le festose ed affettuose dimostrazioni date alla sua Casa in altre occasioni.

L'Augusto Principe incaricato di rappresentarlo nutre vive simpatie per la città, nella quale passa con orgoglio buona parte dell'anno. Incarica il Sindaco e la Giunta di partecipare all'intera cittadinanza i suoi sentimenti di gratitudine e i suoi voti di prosperità verso la Spezia, per la quale ha sempre nutrito grande affetto.

Pavia a Benedetto Cairoli.

Pavia, 8. — Stamane, alle ore 10, venne inaugurato un busto di Benedetto Cairoli nel famedio del Cimitero.

Erano presenti il senatore Cavallini, il deputato Cavallini, la rappresentanza municipale e le associazioni locali.

Il sindaco Franchi-Maggi fece un'applaudita commemorazione di Benedetto Cairoli.

Congresso operaio.

(S.) **Castelfranco Veneto**, 8. — Venne inaugurato il Congresso veneto delle Società operaie coi rappresentanti di quindicimila soci. Erano presenti gli on. Luzzatti, di Broglio, Andolfato e Rinaldi.

Il sindaco Marta salutò con nobili parole le rappresentanze della democrazia del lavoro, lieto di offrire loro l'ospitalità di Castelfranco.

Zannoni, presidente della Società operaia di Castelfranco, fu nominato presidente del Congresso e tracciò i nuovi ideali del mutuo soccorso.

Il dottor Cenzatti e l'avvocato Fiorioli determinarono i modi di estendere l'azione del mutuo soccorso ai nuovi bisogni sociali.

Quindi l'on. Luzzatti pronunziò un applaudito discorso, nel quale sostenne la necessità di rinforzare e completare le Società di mutuo soccorso con l'ordinamento delle pensioni ai vecchi operai. Disse che la previdenza individuale, rinvigorita nella mutualità, non basta a risolvere il problema delle pensioni e bisogna integrarla con altri aiuti, indicando quelli delle Casse di risparmio postali e altri sotto la guida delle grandi istituzioni nazionali di risparmio. Così l'Italia risolverà anche quest'arduo problema con forma originale, salvandosi dall'inerzia del lasciar fare e dal panteismo di Stato.

L'assemblea approvò ad unanimità e per acclamazione un ordine del giorno, che concreta i principii svolti dall'on. Luzzatti.

Infine, su proposta del signor Brentari, fu acclamata Bassano sede del prossimo secondo Congresso veneto delle Società operaie.

L'Istituto storico italiano

L'annunciata fondazione in Roma, presso il Vaticano, di un *Istituto storico austriaco* ci fece riflettere come mentre i governi di Vienna, di Parigi, di Berlino continuino sempre ad accordare nuovi mezzi ed aiuti allo studio delle loro storie sulle fonti, il nostro Ministero dell'istruzione, cui la memoria del Muratori dovrebbe pur suggerire un po' di bene anche per l'Istituto storico italiano, mostra ricordarsene quando vuol raggranellare delle economie.

Sorto per decreto del Baccelli nel 1883, al fine precipuo di dare maggiore sviluppo, unità e sistema agli studi sulla storia italiana, questo nostro Istituto promove ed aiuta efficacemente le indagini, pone in luce documenti necessari all'intera, imparziale conoscenza della storia italiana.

E di ciò fanno ampia fede i nove volumi dei *Fonti per la storia d'Italia* ed altrettanti del suo *Bollettino*, cominciati tutti a stampare soltanto dal 1887. Colla pubblicazione dei *Fonti*, proposti sempre con istudi preparatori e da relazioni della Giunta esecutiva all'Istituto riunito in seduta plenaria, esso intende a riprendere le tanto desiderate edizioni degli *Scriptores historiae patriae*, a compierne e correggerne alcune principali, siccome appunto saggiamente provvide pel *Diario romano dell'Infessura* (a. 1304-1494) e pel I vol. degli *Annali Genovesi* di Caffaro *e de'suoi continuatori* (a. 1099-1293) magistralmente curati, quello dal Tomassini, questi dal Belgrano.

E' quasi superfluo il dire ch'esso poi giovasi all'uopo di tutti i soccorsi, come del pari soddisfa a tutte le giuste esigenze dell'odierna critica.

Superate appena le varie difficoltà degl'inizi, quali ad es. la scelta, la preparazione e distribuzione dei lavori, ha dovuto vedere il proprio cammino intralciato da angustie economiche e da diminuzioni di fondi, mentre necessitava di maggiori dotazioni.

Nondimeno questa libera federazione storica, seriamente incamminata e con sapiente amore diretta, riuscì a dare ultimamente un'assai cospicua prova de' suoi fermi propositi, della sua ponderata sollecitudine nella scelta dei testi, mettendo in luce ad un tempo 6 volumi di *Fonti*, cioè:

l'*Epistolario di Cola di Rienzo* (a. 1343-1354), studiato e ordinato da Annibale Gabrielli;

il I volume delle *Cronache Veneziane antichissime* (a. 579-1004), raccolte da Giov. Monticolo;

le *Notabilia Temporum* (*de his quae acciderunt in partibus Italiae et regni Siciliae ab anno 1390 ad a. 1479*) di Angelo Tummulillo, a cura di Costantino Corvisieri;

i *Registri dei cardinali Ugolino d'Ostia e Ottaviano degli Ubaldini*, Legati Apostolici in Lombardia (a. 1221-1252), studiati e integralmente riprodotti da Guido Levi;

il *Diario dell'Infessura* e gli *Annali Genovesi*, nonchè il n. 9 del *Bollettino*, segnatamente pregevole per una memoria di storia veneta.

Tutti questi libri, pur muniti di molto bene acconcie e giudiziose prefazioni, fra cui distinguonsi per ispeciali meriti quelle del Tommasini, del Belgrano, del Levi e del Gabrielli, riflettono una luce sicura ed abbondante sulla vita medioevale di varie parti d'Italia: Roma, Umbria, Venezia, Genova, Lombardia, Sicilia; ond'è che restano in tal guisa di mano in mano rimunerate equamente del loro efficace concorso, le diverse forze regionali le quali voglionsi qui in Roma riunite e cospiranti tutte ad un'opera omogenea e nazionale.

Da due *Fonti*, poi, assai inoltrati nella stampa, le *Cronache di Giov. Sercambi*, affidate alla dottrina di Salvatore Bongi, l'*Epistolario di Coluccio Salutati*, commesso all'erudizione del prof. Novati, si avvantaggieranno presto, e di molto, gli studi storici, politici e letterari sulla Toscana.

Sono altresì in preparazione i tomi secondi delle *Cronache Veneziane antichissime*, degli *Annali Genovesi* e degli *Statuti Bolognesi* raccolti dal prof. Gaudenzi, e così pure il *Prochiron legum* (testo greco e latino), cui attende il prof. Brandileone, e la *Bibliografia delle fonti per la storia d'Italia*, che si va con molta diligenza compilando dal dott. Gherardi.

Ma oltre il non mai abbastanza inculcato profitto d'una storia nazionale, e l'affinarsi del senso critico storico, ne segue ancora dalla pubblicazione di codesti libri non lieve utilità alla nostr'arte tipografica.

Nella stampa di essi infatti è dato al tipografo esercitare il suo gusto estetico, comporre con tipi vari e schietti, in varie lingue, studiare la correttezza *ad unguem* e valersi delle arti sussidiarie alla tipografica, come l'eliotipia, la psilografia; giacchè appunto simile perizia tecnica è richiesta e si ammira adoperata in codesti volumi.

Certo, chi disse volere i libri solidi e artistici, siccome antiche torri, intese significare che pur nell'esterno debbano essi offrirsi quali belle e forti armi della civiltà.

Dovendo conchiudere, e ripensando al motivo primo che ci mosse a toccare di quest'importante Istituto nazionale, non possiamo non esprimere la nostra ferma fiducia, ch'esso, presieduto dal Tabarrini, e con una *Giunta esecutiva* in cui collaborano Bonghi, Monaci e Carutti, saprà ben trarre dall'erigersi in Roma sotto gli occhi del Vaticano, un *Istituto Storico Austriaco*, nuovi argomenti e far questi valere pel suo incremento, degno del nome italiano.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Figaro* dà alcuni particolari sul *Benvenuto*, di Diaz, la nuova opera annunziata all'Opéra Comique, che completano quelli già da noi pubblicati.

Nell'ambiente artistico e pittoresco della vita fiorentina al sedicesimo secolo, si svolge l'azione eminentemente drammatica, di cui è l'eroe Benvenuto Cellini.

Attorno a lui, i principali personaggi sono:

De Montsolm, della Corte di Francia, più tardi Ambasciatore del Re Francesco I a Roma; sua figlia Delfa, fidanzata di Benvenuto; Pasilia, donna conosciuta per la sua bellezza, e per le sue ricchezze e Pompeo, fratello di Pasilia, scultore agli stipendi di Cosimo dei Medici.

Ecco la descrizione degli scenari:

1° Atto – La piazza del Granduca a Firenze, al momento della festa data da Cosimo, in occasione della inaugurazione della statua di Perseo.

2° Atto – La casa di Pasilia, vista dal lato del giardino, con un colonnato che dà sopra una strada, che fa capo all'Arno, e il palazzo del Granduca in prospettiva.

3° Atto – Una sala di Castel Sant'Angelo.

E nel terzo atto sarà intercalato il ballo con due cambiamenti a vista,

4° Atto – Sala d'onore del Castello, con larghe finestre, aperte sul Tevere.

— Al teatro imperiale di Vienna andrà in scena il 19 novembre, onomastico dell'Imperatrice, una nuova opera del compositore viennese Raoul Mader intitolata: *I fuggiaschi*.

Drammatica. — La *reprise* di *Marie-Jeanne*, il vecchio dramma dei signori A. d'Ennery e Maillian, ha avuto splendido successo al teatro della Porte Saint-Martin a Parigi.

— Al teatro Alhambra di Londra ha incontrato favore una piccola produzione militare di F. Rowyer, intitolata *Ordered Abroad*, con musica dei signori Le Brunn e Baker.

La Cavalleria Rusticana a Palermo

Il «probabilmente» che abbiamo messo nel dare l'annunzio della rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* al Politeama di Palermo, comincia a mutarsi in impossibilità assoluta.

L'editore ha fatto recisamente sapere che non permetterà che si dia fuori stagione la *Cavalleria Rusticana*. — Cosicchè dovremo aspettare la stagione di musica del carnevale-quaresima, la quale, pare, verrà presa in appalto dal figlio del senatore Florio. Così Sonzogno crede potere imporre un'altra sua opera per concedere le rappresentazioni della *Cavalleria*. Questa specie di camorra, così organizzata, ha pessimamente impressionato quei signori che avevano assunto l'impegno di realizzare questo avvenimento artistico per Palermo nel mese p. v. di novembre.

SPORT

Le corse a Erba.

(N.) **Milano**, 8, ore 24 — La prima giornata della riunione turfistica a Erba riuscì un brillante convegno di *sportsmen* e di villeggianti.

S. M. il Re, il Principe di Napoli, il Conte di Torino, insieme agli aiutanti di campo Cattaneo, Ruschi e Baratieri, si erano questa mattina recati a cavallo da Monza ad Alzano, alla villa del conte Turati, dove si trattennero a colazione.

Poscia, in tre equipaggi, insieme a varie signore, si recarono al *turf* a Erba, dove li aveva preceduti S. M. la Regina, insieme alla sua dama d'onore, principessa Strongoli, e al generale Pallavicini.

I Reali furono applauditi al loro arrivo e alla loro partenza, avvenuta dopo l'ultima corsa.

S. M. il Re e i Principi ritornarono alla villa Turati, per ritornare a cavallo a Monza.

Eccovi ora il risultato delle corse:

Al premio Pusiano, di lire 1000, (distanza metri 800, per puledri nati nel 1888) concorsero 6 cavalli.

Giunse primo *Colonnello*, del principe di Ottaiano, secondo *Jvanhoe*, del duca di Marino.

Il premio Alserio, di lire 1000, (distanza metri 800, partenti otto puledre duenni) fu vinto, contro ogni aspettativa, da *Elsa*, di Bordonaro.

Il totalizzatore lire 5 ripartisce 142; arrivò seconda *Beppina*, del duca di Marino.

Alla terza corsa, premio Lambro di 2000 lire (distanza metri 2500) giunse primo *Tremolo*, del Duca di Marino; secondo *Beggar*, di Jellow; terzo *Meleagre*, del marchese Birago.

Il premio Nord di 1000 lire (distanza metri 1200) fu vinto da *Esperance*, di Don Rodrigo; giunse secondo *Fuso*, di Talon; terzo *Paladino*, della razza Sansalvà. In tutto corsero 8 cavalli.

Il premio Incino (corsa di siepi) fu vinto da *Azalea*, di DonRodrigo; giunse secondo *Pelham*, del marchese Birago.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Le avventure di un chinese.

Nel 1860, all'epoca della guerra chinese, i soldati francesi accampavano sotto le mura di Canton, quando un giorno videro arrivare al bivacco un fanciullo chinese, dell'apparente età di sette anni, che potè far capire che si chiamava Laü-Tao.

Sedotto dall'uniforme degli artiglieri, il piccolo chinese non volle lasciarli, e si accomodò benissimo alla vita dei campi. Divenne, per così dire, il figlio del reggimento; e quando la compagnia di pontonieri, dalla quale era stato raccolto, ritornò in Francia, se lo portò con sè a Strasburgo.

Il fanciullo fu battezzato col nome di Luigi Siun, e, a diciotto anni, prese parte alla guerra del 1870-71.

Entrato poi nel reggimento pontonieri ad Avignone, passò presto i gradi di brigadiere, maresciallo d'alloggio e aiutante.

Ultimamente è stato ammesso al concorso per gli impieghi civili.

Luigi-Maria Siun, detto Laü-Tao, ha ora circa trentasette anni ed è decorato della medaglia militare.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 9 Settembre 1890 – S. Gorgonio.

Leva il sole alle ore 5,54 m. — tramonta alle 6,19 s.
Leva la luna alle ore 0,30 m. — tramonta alle 4,9 s.

BOLLETTINO METEORICO.

8 settembre 1890.

Europa pressione alta Nordovest, 774 Manica; bassa Russia centrale, 750 Mosca.

Italia 24 ore: barometro abbassato tre ad un mill. Nord Centro, stazionario Sud e Sicilia. Venti freschi settentrionali, qualche pioggia con parvenze temporalesche al Sud. Temperatura aumentata.

Stamane coperto versante adriatico centrale, sereno nuvoloso altrove.

Venti freschi settentrionali Sud. Barometro 764 Milano; 763 Cagliari, Genova, Roma, Foggia; 762 Catania; 761 Lecce. Mare agitato Canal d'Otranto.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

E le mormora all'orecchio queste dolci parole:

— Oh! mamma, non so perchè, ma mi sembra di non averti mai amato tanto.

— Figlio mio! figlio mio!

Essa piange.

Bernardo la lascia. Egli comprende che quanto potrebbe dirle non farebbe che riattizzare il suo dolore.

Discende nelle sale da ballo, sorridente ma col cuore pieno di tristezza.

Ma gli invitati non lo interessano.

Egli ne cerca uno solo fra tutti.

E costui è Pietro Gironde.

Vuol parlare con lui, tentare di scuotere quell'anima.

Nel frattanto, la signora di Cheverny, accasciata, col mento fra le mani, gli occhi fissi, la fronte aggrottata, pensa a Patoche.

Ha tratto dal cassetto la lettera.

La rilegge.

Ah! non si è ingannata! Sono centomila franchi che pretende. Ed ella lo conosce.

Il miserabile non lascierà intenerirsi.

A chi confidarsi? A chi chiedere una tal somma?

Pensa per un momento di rivolgersi a suo fratello. Ma è certa di un rifiuto.

Antonio non l'ama. Non l'ha amata mai.

E' rimasto quello ch'era una volta: egoista, ambizioso e avaro.

Eppure suo fratello è il vero colpevole nel triste dramma del fanciullo abbandonato.

Pontalès, per l'alta posizione che occupa, temerebbe, sopra tutte le cose, uno scandalo in famiglia.

Farebbe, senza dubbio, di tutto per evitarlo.

Ma poichè si aspettava ogni peggior cosa da suo fratello, così si sarebbe ben guardata dal dirgli chi fosse il figlio reso così miracolosamente al suo affetto.

— Sì — essa disse — parlerò con Antonio, subito... E' necessario.

Chiamò la cameriera e scrisse in fretta alcune parole al lapis, e, chiusele in una busta, consegnò il biglietto alla cameriera, dicendole:

— Il signor Pontalès, mio fratello, deve essere ancora qui. Consegnategli questa lettera e accompagnatelo da me.

Un quarto d'ora dopo fratello e sorella erano insieme.

Antonio era un po' mutato.

La durezza de' suoi lineamenti erasi accentuata. Aveva appena alcuni capelli grigi. Numerose e profonde rughe solcavangli la fronte.

Benchè non avesse mai fatto il soldato, tuttavia aveva un po' l'aspetto di quei vecchi ufficiali di una volta, senza però la franchezza cordiale della fisonomia.

Allo smarrimento degli occhi di Margherita, Antonio comprese che erale accaduto qualche cosa.

— Che c'è? — domandò.

Senza nominargli Gironde, ma nominandogli bensì Patoche, essa lo mise brevemente al corrente della terribile situazione in cui trovavasi.

Essa terminò il racconto, esponendo le nuove pretese di Patoche.

— E' un affare seccante! — mormorò egli di mal'umore. — Sei cascata fra le mani di un briccone, che ti farà cantare, finchè non si sia fatto una fortuna alle tue spalle. Che posso farci io?

— Tu sei ricco, e puoi disporre liberamente delle tue sostanze. Dàmmi questi centomila franchi.

— Centomila franchi! Una bagattella!

— Pensa che, in tutta questa faccenda, non vi è che un colpevole, e sei tu.

— Mi parrebbe che un poco lo sia anche tu.

— No — essa dibattè con energia.

Egli alzò le spalle.

— Ciascuno di noi ha un modo particolare di vedere le cose.

— Insomma, rifiuti?

— Sì, in fede mia.

— Ma io sono perduta!

— Forse.

— Che vuoi dire?

— Vedrò quella birba di Patoche, lo minaccerò. Gli farò paura...

Essa fece un gesto di dubbio.

XI.

Benchè fingesse d'essere calmo, Antonio di Pontalès non era per nulla rassicurato.

Il giorno dopo di buon mattino si presentava a Patoche.

Questi era ancora in letto.

Il miserabile conduceva gaia vita, dal momento che aveva scoperta la sorgente di fortuna che chiamavasi Pietro Gironde.

Anzitutto, niente affari.

Non aveva punto pensato, contrariamente a quanto aveva promesso a Margherita a crearsi dei corrispondenti.

Non aveva pensato invece che a godere,

Certo oramai di avere del danaro a piene mani, aveva rimontato il suo guardaroba, riallacciato relazione con alcune amanti, e preso a fitto una piccola casa sulla Marne, dove si recava due o tre volte per settimana.

Tutte le mattine, svegliandosi, ripeteva.

— Oh! che bella cosa la ricchezza!

Tuttavia non si addormentava sugli allori.

Nel tempo della sua maggior miseria, ridotto agli estremi della fame, dovendo procurarsi danaro a qualunque costo, e non avendo scrupoli circa i mezzi, aveva stillato tre biglietti al suo ordine pagabili a tre mesi, di cinquemila franchi ciascuno e li aveva messi in circolazione, falsificando per l'accettazione, senza la quale quei biglietti non avrebbe avuto alcun valore, la firma di una casa di banca americana accreditatissima a Parigi: E. W. Jocobson.

La firma era imitata a perfezione ed i biglietti passarono in commercio senza contestazione.

Ora, questo ricordo inquietava alquanto Patoche, non che si credesse minacciato nel momento, vi era ancor tempo prima della scadenza, ma desiderava ritirare dalla circolazione quei biglietti falsi, locchè era possibile, rimborsandoli.

Una parte della somma chiesta per lettera alla signora Cheverny, era destinata a questo scopo.

Quando Pontalès entrò nel gabinetto dove troneggiava sempre formidabile e imponente la cassa, Patoche, come abbiamo detto, era ancora in letto.

Erano le undici.

Ma Patoche aveva cenato la sera prima in allegra compagnia, ed era tornato a casa a giorno.

Il domestico, che aveva da otto giorni, prese la carta del deputato e andò a svegliare il padrone.

Il seguito in quarta pagina

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, intorno ponente altrove; cielo nuvoloso vario con qualche pioggia e temporale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	25.5	13.6	Roma	26.2	13.2
Venezia	24.6	16.8	Foggia	22.0	13.0
Torino	24.6	16.8	Bari	21.7	17.0
Firenze	26.2	13.3	Napoli	27.8	10.5
Ancona	22.2	19.0	Cagliari	26.7	16.3
Perugia	20.6	13.0	Palermo	25.7	16.3

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	—	Budapest. Gr.	12 3	Zurigo. . Gr.	16 0
Pietroburgo	10 3	Trieste	18 1	Lugano	17 0
Mosca	14 3	Madrid	17 2	Ginevra	12 0
Odessa	12 9	Lisbona	—	Costantinop.	—
Amburgo	9 4	Parigi	1 · 8	Malta	21 7
Praga	11 2	Nizza	16 5	Algeri	21 1
Vienna	11 6	Monaco	10 3		

INCASTRO.

Se provi a batter musica
Nel seno a un personaggio del buon Cossa,
Un preparato chimico
Formi alla prima musical percossa.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PACCO-TIGLI-A.

✝

La mattina dell'8 settembre, in Gualcino, dove erasi portato a respirare aure più miti, rendeva l'anima al Creatore

ERCOLE MORI

dopo lunga e penosa malattia, sopportata sempre con la più cristiana rassegnazione.

Figlio impareggiabile, padre e marito esemplare, trascorse la sua breve esistenza dedito a non altro che alla famiglia e all'arte, che fu l'unica sua ambizione.

Alle meritate lodi e ai compensi che riceveva per le sue opere, rispondeva con la più grande semplicità, e tutto il suo orgoglio era l'amore per il padre, per la derelitta consorte e per i figli.

Va, anima benedetta, che nel luogo di pace ove ti trovi sarai seguita dalle benedizioni della famiglia, dal ricordo degli amici e, più che d'altri, dalla gratitudine degli artisti ed operai dello stabilimento di tuo padre, memori delle tue virtù, della tua bontà, del tuo genio, che permise loro potere eseguire tante belle opere, che trovansi sparse per tutto il mondo. *Gli amici.*

Si partecipa agli amici, che la mattina del dì 8 corrente, cessò di vivere

GIUSEPPE CARBONI

munito dei conforti religiosi, e nella grave età di anni 80.

La Messa di *Requiem* avrà luogo mercoledì 10, alle ore 9 precise, nella chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi. *I nepoti.*

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26,0 — minimo 13,2.

R. Prefettura. — Il prefetto è partito per Napoli dove si tratterrà alcuni giorni.

Il deposito di mendicità. — Ieri mattina, il R. Commissario si recò a visitare il deposito di mendicità in via Marmorata al Testaccio.

L'on. Finocchiaro-Aprile rimase tutt'altro che soddisfatto dell'andamento di quello Stabilimento, specialmente per quanto riguarda l'igiene dei locali, che lasciano molto a desiderare.

D'altra parte in quel ricovero, che dovrebbe essere un luogo di deposito di mendicanti, raccolti per le vie o di delinquenti usciti dal carcere in attesa di un definitivo collocamento, si trovano da anni degli individui per i quali non si è provveduto in alcuna maniera trasformandosi così lo scopo dell'Istituto, il quale invece di essere un deposito provvisorio di mendicità è divenuto un ricovero permanente di vecchi inabili al lavoro.

Sappiamo che il R. Commissario intende di richiamare l'Istituzione al suo scopo primitivo, provvedendo anzitutto ad una conveniente sistemazione dei locali e ad una diretta sorveglianza da parte dell'autorità municipale, la quale, fino ad ora se ne era quasi disinteressata,

Il R. Commissario si recò poscia a visitare il nuovo ospedale dei cronici a S. Galla, dell'andamento del quale rimase assai soddisfatto e accompagnato dal sig. Proferisce segretario dell'ufficio d'igiene ai dormitori pubblici in via dei Bastioni e alle sale di maternità all'Arco de' Banchi.

I vigili. — Domani, alle 4 pom., si adunerà in Campidoglio la Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti al posto di quartiermastro nel Corpo dei vigili.

Il R. Commissario intende di procedere ad una completa sistemazione del Corpo, e da quanto ci risulta ha ordinato già degli studi in proposito.

La necessità di risolvere una buona volta tale questione trascinata da tutte le amministrazioni municipali che si sono succedute in questi ultimi anni, è oramai evidente.

Il nuovo regolamento approvato dal Consiglio, il quale purtroppo in parecchi punti lascia molto a desiderare, aspetta ancora d'esser posto in esecuzione.

D'altra parte non pochi abusi tradizionali si verificano nel Corpo.

Il servizio non sempre procede con quella regolarità che dovrebbesi pretendere.

I servizi di guardia sono sostenuti quasi esclusivamente dai soprannumeri che per poche lire di compenso sostituiscono i vigili effettivi: ond'è che questi ultimi, se si eccettuano pochi servizi straordinarii, non si fanno vivi pel Corpo che alla fine del mese, quando si tratta di ritirare lo stipendio.

E tale abuso, al quale per quanto si è detto e fatto, non si è potuto ancora porre riparo, reca il grave inconveniente che i posti di guardia sono quasi sempre composti di giovani per la maggior parte inesperti, i quali primi ad accorrere sul luogo degli incendi, non sempre si trovano in grado di provvedere con energia e con prontezza.

Ora i primi soccorsi debbono essere appunto i più efficaci, e perchè riescano tali fa mestieri che siano prestati da uomini provati da una lunga esperienza.

Sappiamo che il R. Commissario si è preoccupato di tale inconveniente, fermamente deciso ad impedire che duri più a lungo.

Il ponte di Ripetta. — Dovendosi eseguire i lavori di prolungamento della travata pel ponte di Ripetta, sarà questo chiuso al transito dei veicoli, a principiare dalle ore 5 antim. di venerdì 12 corrente. Tale chiusura durerà, salvo imprevište circostanze, fino a tutta la giornata di sabato 20.

I risultati di un'inchiesta — Il R. Commissario, preso atto dei risultati della Commissione d'inchiesta, ha reintegrato nel grado e nello stipendio il capo-guardia al Campo Verano, signor Candida Oreste, sospeso dalle sue funzioni perchè accusato di aver commesso alcune indelicatezze in servizio.

Congresso antischiavista — Oggi si adunarono in Roma, presso la sede del Comitato generale italiano, i rappresentanti dei vari Comitati locali antischiavisti per nominare i tre delegati che debbono rappresentare l'Italia al Congresso antischiavista di Parigi il 22 corrente.

Una tombola — Domenica 14, si estrarrà nel piazzale del Macao una tombola di L. 5000 in oro, a beneficio dell'Istituto dei ciechi « Margherita di Savoia. »

Accademia di S. Luca. — La R. Accademia di S. Luca è stata gentilmente invitata alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Perugia.

Il presidente, comm. prof. Mariani, non potendo intervenire perchè occupato a compiere le pitture della Cattedrale di Ascoli ha delegato a rappresentarlo il comm. prof. Francesco Azzurri e il comm. Quirino Leoni, segretario perpetuo.

Pel 20 Settembre. — Il Comitato di cittadini, già costituitosi a porta Pia per festeggiare straordinariamente la gloriosa giornata del 20 Settembre, ringrazia vivamente quelle persone che, con speciale premura, vollero contribuire col loro obolo, affinchè la festa riesca degna di Roma.

Inoltre sono pregati gli egregi signori che ricevettero la scheda di sottoscrizione, di volerla ritornare con sollecitudine, munita o no della loro firma, alla sede del Comitato, in via Nomentana, palazzo Capecchi.

Il nome degli oblatori ed il rendiconto delle spese verranno resi di pubblica ragione.

— L'on. Menotti Garibaldi ha diretto una circolare alle Società liberali di Roma e della provincia, per associarsi ai Reduci dalle patrie battaglie nella prossima commemorazione del 20 settembre.

Nozze — Domenica il comm. Franco, funzionante da ufficiale dello stato civile, univa in matrimonio il signor Adolfo Guidi, figlio dell'avv. Salvatore, con la gentile signorina Matilde Benucci, figlia del signor Vincenzo e della signora Caterina nata Fiorelli.

Il matrimonio religioso ha avuto luogo ieri nella cappella eretta nelle stanze di S. Filippo, alla Chiesa Nuova. Mons. Pio Guidi, Prelato Domestico di S. S., zio dello sposo, compiuta la fausta unione, ha pronunziato un discorso di congratulazione, accennando, con ben acconcie parole, ai doveri del matrimonio.

Assistevano, come testimoni, il sig. Filippo Fiorelli, l'avv. Girolamo Caldani, il sig. G. Guidi, cassiere del Comune, e il sig. Benedetto Guidi.

Dopo la cerimonia, in casa Benucci ha avuto luogo il ricevimento, e il rinfresco fu servito inappuntabilmente dalla Casa Nazzarri.

Moltissimi e bei regali vennero offerti alla giovine coppia, che poco dopo partiva per Napoli.

Sincere congratulazioni e vivi auguri.

R. Istituto superiore di magistero femminile. — Il giorno 20 novembre avranno luogo gli esami di abilitazione all'insegnamnto secondario.

Le maestre che aspirano al diploma di lettere, di pedagogia e di storia e geografia per le Scuole Normali, e che si trovano nelle condizioni volute dal regolamento, devono presentare i documenti richiesti prima del 20 corrente.

A Grottaferrata. — Anche in quest'anno non è mancato il consueto numeroso concorso di pubblico alla fiera di merci e bestiame a Grottaferrata.

I treni di Frascati partirono tutti letteralmente gremiti.

La baldoria fu indescrivibile: il vino *delli castelli* fece miracoli.

La schietta allegria non fu turbata da alcun incidente.

Incendio. — Ieri si sviluppò un incendio nella cantina dello Stabilimento tipografico Sinimberghi, in via Cavallini, ai Prati di Castello.

Accorsero i vigili, con il comandante Anderlini, il capitano Suscipi ed il tenente Baldieri, l'ispettore di P. S. dei Prati, guardie di P. S. ed un plotone di fanteria.

Le fiamme, favorite dal vento, si propagarono nella cantina della vicina latteria Gessi.

Mercè l'opera attiva ed efficace degli accorsi, il fuoco fu subito circoscritto, ed il danno si limitò a poche centinaia di lire,

Amor fraterno. — Un triste fatto avvenne ieri presso la sponda sinistra del Tevere all'Acqua Acetosa, che destò profonda commozione in città.

Era andato a bagnarsi colà insieme ad alcuni amici il giovanetto quindicenne Oreste Guglielmi.

Poco esperto nel nuoto, il Guglielmi, allontanatosi un po' troppo dalla riva, fu travolto dalla corrente.

Alle grida del disgraziato, il fratello Orazio, un bravo giovane di 17 anni, abitante in via Tasso, palazzo Cappi interno 35, che non si era voluto bagnare, spogliatosi rapidamente degli abiti, si gettò nell'acqua per salvarlo.

Ma, ahimè! Poco pratico anche esso del nuoto, quando fu vicino al fratello, che già da altri era stato soccorso, fu travolto dalla corrente e miseramente annegò.

Ogni soccorso fu inutile.

E' facile immaginarsi lo strazio provato dai presenti. Il povero Oreste fu accompagnato a casa in uno stato da far pietà.

Fra cognati! — Un dramma intimo, che per fortuna non ebbe serie conseguenze, si svolse iersera nella piazza del Carmine, in Trastevere, e precisamente dinnanzi alla chiesa.

I cognati All'Ero Luigi, di anni 32, carrettiere, e Prosciutto Enrico, falegname, vennero fra loro a questione per divergenza di famiglia.

Dopo uno scambio più o meno violento di contumelie, i due cognati dalle parole passarono ai fatti.

Il Prosciutto, estratto di tasca un coltello, ne vibrò due colpi all'avversario, dandosi poscia alla fuga.

Condotto alla Consolazione, da quei sanitari di servizio ebbe sollecite cure.

Se la caverà in una dozzina di giorni.

Bastonate! — Verso la mezzanotte, il bracciante Tosti Lorenzo, di anni 29, abitante al vicolo dei Foraggi num. 41, piano secondo, volendo indossare un cappotto del padrone, appeso in una stanza della sua abitazione, venne col medesimo a litigio e si buscò una scarica di legnate.

Guarirà in una settimana.

Figlio snaturato! — Ieri, poco dopo le 6, la vignarola Valle Tommasina di anni 65, abitante al vicolo del Soldato num.25, fu accompagnata alla Consolazione con una frattura alla coscia sinistra da guarirsi in una settimana.

Dichiarò che in seguito ad un litigio avuto con suo figlio Giuseppe, questi l'aveva brutalmente malmenata.

Disgrazia — In via degli Ibernesi, lo scolaro Stella Luigi di anni 13, nel correre lungo la strada, inciampò e cadde, fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Alla Consolazione lo dissero guaribile in un mese.

Malattie vie urinarie e delle donne, — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi a Piazza Colonna questa sera, dal concerto del 16° reggimento fanteria, dalle ore 8 1[2 alle ore 10:

1. Marcia militare — 2. Mazurka « Rosmilda », Vanduzzi — 3. Sinfonia « Giovanna d'Arco », Verdi — 4. Atto IV « La Favorita », Donizetti — 5. Concerto pel clarino « Ballo in Maschera », Verdi — 6. Polka « Minuit », Valdteufel.

Bando per vendita all'asta pubblica — Si avvisa che, nel giorno di giovedì 11 corrente, alle ore 10 ant., per ministero di usciere, saranno venduti all'asta pubblica, nella pizzicheria in via Giulio Romano, n. 55 e 56, una grossa partita di formaggi di varie qualità, prosciutti, salami, lardi ed altri generi, appartenenti al fallimento di Giovanni Demofonti.

Vendita giudiziale. — Mercoledì 10 corrente settembre, alle ore 11 antimeridiane, per mezzo di competente usciere, avrà luogo la vendita all'asta pubblica dei mobili e generi pignorati a carico della signora Angela Papi vedova Panelli, e posti nel negozio in via della Dogana Vecchia, Num. 23.

Vendita di mobilio. — Mercoledì 10 e giovedì 11, alle ore 10 ant., vendita di tutta la mobilia che guarniva l'appartamento in via Pincipe Amedeo, di proprietà della signora Dicosaro, che traslocasi da Roma. Non potendo effettuarsi detta vendita nella propria abitazione, causa divieto Municipale, venne il tutto trasportato dal Perito Patentato V. Scalzi, nei locali terreni del Palazzo Giustiniani Bandini, al *Corso V. E.*, Nº. 112-114, presso S. Andrea della Valle.

Appartamento di N. 11 vani da affittarsi al primo ottobre. Piazza Poli, 42, p. 3º. Esposizione magnifica, ascensore, scala di marmo, gas e portiere.

Istituto Massimo alle Terme con Semiconvitto. — Col 15 del corrente settembre si aprono le iscrizioni alle classi elementari, ginnasiali, liceali e *tecniche*.

Chiunque desideri informazioni può rivolgersi alla direzione dell'Istituto medesimo, ch'è aperta tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 ant. a mezzodì.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Tutto esaurito! come l'altra sera, ed il teatro presentava un effetto splendido. Le divine melodie rossiniane, profuse con tanta ricchezza nella *Cenerentola*, sollevarono continuamente l'entusiasmo nel pubblico, che, applaudendo, chiese ed ottenne il *bis* di varii pezzi.

Stasera riposo e domani replica.

Valle. — *Il treno di piacere* seguita a percorrere rapidamente il suo cammino trionfale, divertendo sempre più il pubblico e non trovando *scontri* di sorta.

Iersera, assistendo quasi a tutta la rappresentazione, ci persuademmo che il miglior modo per mettersi di buon umore è quello di fare una *gita* alla stazione del Valle e prendere un biglietto per il *treno di piacere*.

Stasera altra replica e quanto prima il nuovo dramma in un atto del Carrera, *Varsavia*.

Quirino. — Stasera andrà in scena una delle novità, promesse dalla compagnia Paladini: *Il processo Clémenceau*, dramma di Dumas (figlio).

Manzoni. — Due soliti pienoni festivi, tanto per la *Favorita* che per il *Trovatore*.

Il pubblico applaudì insistentemente tutti gli artisti, ottenendo parecchi *bis*.

L'impresa sta allestendo l'andata in scena di uno spettacolo veramente eccezionale.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — Riposo.
Valle. — *Il treno di piacere* — Ore 9.
Quirino. — *Il processo Clémenceau* — Ore 9.
Manzoni. — Riposo.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8

BANCO DI NAPOLI

Situazione dall'11 al 20 del mese di agosto 1890

Circolazione tripla

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L. 98,137,695 83
Cambiali sino a tre mesi	» 180,063,117 09
Id. Id. oltre i tre mesi	»
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	» 130,124,366 18
Id. Id. maggiore di 3 m.	»
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 61,249 09
Anticipazioni	» 35,050,630 29
Buoni del Tesoro diretti	» 2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli	» 13,598,380 07
Immobili	» 2,610,429 60
Altri impieghi diretti	» 13,582,556 43
Effetti ricevuti all'incasso	» 4,215,106 40
Crediti	» 54,133,421 —
Sofferenze	» 14,927,438 21
Depositi	» 149,437,919 58
Partite varie	» 71,514,224 52
Totale	L. 594,533,167 11
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 4,940,844 67
Totale generale	L. 599,473,011 78

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge (1)	» 229,306,454 50
Idem coperta da altrettanta riserva	» 28,095,648 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	» 40,853,706 28
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 65,602,580 48
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 149,437,919 58
Partite varie	» 7,210,254 88
Totale	L. 592,006,764 22
Rendite del corrente esercizio	» 7,466,247 56
Totale generale	L. 599,473,011 78

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Commissario regio D. CONSIGLIO

(1) Sono da aggiungersi L. 1,001,425 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi lire 377,000 per il prestito alla provincia di Cagliari.
(2) Carta nominativa L. 24,114,550 56.

Ultime Notizie

Si annunzia prossima la promozione a colonnello di S. A. R. il Principe di Napoli, che il dì 11 del novembre prossimo compirà il suo ventunesimo anno di età e sarà inscritto nell'albo dei senatori del regno.

Si conferma che il dì 24 corrente mese avrà luogo in Firenze un banchetto politico, che i senatori e deputati toscani offrono all'onorevole presidente del Consiglio.

Ieri è partito per Biella l'on. Finali, ministro dei lavori pubblici.

Si trovano in Roma parecchi dei prefetti del regno, che, nel recente movimento del personale delle prefetture, hanno avuto nuove destinazioni.

Movimento nelle questure.

Al ministero dell'interno è in preparazione un movimento nel personale delle questure del regno.

I relativi decreti saranno firmati entro pochi giorni.

Il servizio dei pacchi postali.

Annunciammo già che al ministero delle poste e telegrafi era stato posto in studio un progetto di riforma dei pacchi postali.

Ora si assicura che la riforma riguarderebbe il trasporto e la consegna dei pacchi, che sarebbero dati alle Società ferroviarie, limitandosi l'ufficio postale a ricevere i pacchi in partenza.

Nelle località prive di stazione, la ferrovia inoltrerebbe il pacco alla stazione viciniore; per essere ripreso dalla posta che lo farebbe recapitare al destinatario. Il peso dei pacchi postali sarebbe elevato a cinque chilogrammi.

La squadra inglese alla Spezia.

(S.) **Spezia**, 8. — La squadra inglese, che è qui ancorata, al comando del vice-ammiraglio Hoskins, partirà giovedì per Napoli.

Fra le navi della squadra vi ha lo *Scout*, comandato dal principe di Battenberg.

Oggi il vice-ammiraglio Hoskins dà a bordo della nave ammiraglia *Victoria* un pranzo in onore del vice-ammiraglio Racchia.

Domani, gli ufficiali della marina italiana daranno, all'albergo della *Croce di Malta*, un pranzo in onore degli ufficiali della squadra inglese.

Lo stato delle campagne.

La campagna nel complesso, secondo le notizie giunte al ministero di agricoltura, è in condizioni abbastanza soddisfacenti, sebbene temporali e venti fortissimi, massime il ciclone del 25 scorso agosto, abbiano danneggiato gravemente non poche località dell'Italia superiore e media.

La pioggia è tornata vantaggiosa in molte località; è ancora ardentemente desiderata nel Meridionale, mentre al Settentrione si aspetta il tempo caldo e sereno, massime per favorire la maturazione dell'uva.

Si è cominciata la raccolta del grano turco, e in quel di Messina e di Siracusa la vendemmia. Si preparano i terreni per le semine autunnali.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

(N.) **Parigi**, 8, ore 3.40 pom. — Nessun giornale riproduce l'invito al *punch*, organizzato da Costa, Cipriani ecc., per ringraziare la stampa francese sull'aiuto pórto alla propaganda repubblicana all'estero. Trovasi generalmente che nei momenti attuali quell'iniziativa è una mancanza di tatto.

— Il *Matin* invita i giornali a non augurarsi un successo di Nicotera e del suo gruppo essendo essi fautori della triplice alleanza quanto Crispi. La denuncia della triplice alleanza è secondo il *Matin* la condizione assoluta dell'intimità tra la Francia e l'Italia.

Nessuna cortesia governativa la cangierà.

— Mermeix, avendo ferito Labruyere dopo il comando *Alt* la sua condotta si considera come sleale. Corre voce che gli altri sfidati si rifiutino perciò di battersi con lui.

(N.) **Parigi**, 8, 8.50 pom. — E' probabile che il *punch* repubblicano di domani avrà poco successo.

Si crede che la maggioranza dei grandi giornali si asterrà dall'intervenirvi.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 8, 7 pom. — Ieri, nella Schlesischer Banhof (stazione di Slesia) il pubblico numeroso che accorreva per approfittare dei treni festivi suburbani, essendosi accorto del principe di Bismarck, che nel proprio vagone *salon* stava prendendo il *thè*, gli improvvisò una grande dimostrazione e gli gettò dei fiori in gran copia.

Il principe di Bismarck, commosso, agitava dallo sportello il cappello bianco a larghe tese. Egli aveva un buon aspetto, abbronzito dal sole. Anche la moglie sta assai bene.

Fino alla partenza del treno per Varzin la folla continuò ad applaudire.

(N.) **Berlino**, 8, 6,55 pom. — La *Kreuzeitung* dice che il modo in cui i giornali francesi e italiani di opposizione sfruttano l'incidente della Spezia pei loro fini, prova il tatto del Re Umberto nel rinunziare a recarsi in quella città.

Parlando poi del discorso dell'on. Damiani, il giornale osserva che, quantunque non contenesse che cose note, esso è stato soddisfacente per aver riaffermato la solidità della triplice alleanza, e opportunissimo per aver smentito le recenti dicerie di intiepidimento nelle relazioni delle tre potenze alleate.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 8, 12.30 pom. — La *Paix* esprime il parere che Re Umberto, per rinunciare al viaggio alla Spezia, e Crispi per approvare questa astensione, sieno stati forzati da circostanze indipendenti dalla loro volontà, ma è convinta che i rapporti franco-italiani, attualmente eccellenti, non ne soffriranno menomamente e che alla Francia si presenterà prossimamente l'occasione di manifestare le sue simpatie alla nazione italiana.

(N.) **Parigi**, 8, 5 pom. — Il Ministero della marina smentisce formalmente il dispaccio di fonte inglese che annunzia la prossima partenza di una spedizione francese per Abomey.

(N.) **Parigi**, 8, 12,30 ant. — Un dispaccio da Accra, da fonte inglese, annuncia che la spedizione francese partirà il 18 settembre dal Gran Popo e Porto Novo per Abomey.

PORTOGALLO

(S.) **Oporto**, 7. — Ebbe luogo un *meeting* contro la Convenzione anglo-portoghese.

Il conte Samodaes, capo del partito cattolico, protestò contro l'articolo terzo, che ratifica la libertà dei culti nei possessi portoghesi di Africa.

(N.) **Madrid**, 8, 12.40 pom. — Annunciano da Lisbona che parecchi membri del partito governativo sono pure malcontenti per la clausola della convenzione anglo-portoghese che interdice al Portogallo di cedere dei territori senza l'autorizzazione dell'Inghilterra.

In un *meeting*, tenuto ieri ad Oporto per protestare contro la convenzione anglo-portoghese, il conte Samodaef, capo del partito cattolico, dichiarò che le Cortes non avevano i poteri necessari per ratificare la convenzione.

Il discorso fu accolto colle grida di « Viva il Portogallo! ».

BELGIO

(S.) **Liegi**, 7. — Il Congresso per le opere sociali venne inaugurato oggi.

Duemila persone vi assistevano, fra cui numerosi vescovi.

Il Congresso inviò un telegramma di omaggio al Papa, del quale il vescovo di Liegi raccomandò di eseguire gl'insegnamenti.

Parecchi oratori parlarono sul movimento irresistibile che trasforma il regime del lavoro.

RUSSIA

(N.) **Berlino**, 8, 11.45 ant. — Il *Nowoje Wremja*, di Pietroburgo, dice che la rinuncia del Re d'Italia al viaggio alla Spezia ha sollevato un gran chiasso senza alcun motivo. Essa — secondo quel giornale — dipenderebbe principalmente da ragioni interne.

La *Petersburgskija Wjedomosti* dice che si tratta di una piccola scortesia alla Francia.

(N.) **Pietroburgo**, 8, 1,10 pom. — In base alla recente decisione della Commissione governativa incaricata di rivedere i regolamenti della Chiesa evangelica in Russia, gli stipendii dei pastori luterani verranno in avvenire pagati in un modo simile a quello usato per i preti ortodossi e cattolici, cioè sopra una scala fissa, basata sulle rendite delle proprietà parrocchiali della Chiesa evangelica.

Queste saranno d'ora in poi amministrate da Comitati speciali, composti di delegati delle parrocchie e dell'amministrazione pubblica, sotto la sopraintendenza delle autorità provinciali, e non già, come finora, dai pastori stessi.

(N.) **Pietroburgo**, 8, 1,20 pom. — Il ritorno qui del ministro delle finanze, signor Vishnegradsky, dal suo viaggio nell'Asia centrale, è fissato al 22 ottobre.

Questo viaggio è ritenuto di grande importanza finanziaria e commerciale per la Russia ed è giudicato come una prova del desiderio della Russia di seguire una politica pacifica e di consacrarsi allo sviluppo delle proprie risorse.

(S.) **Londra**, 8 — Lo *Standard* ha da Odessa: « Cresce l'emigrazione degli israeliti; 800 famiglie sono partite, in questi ultimi dieci giorni, per l'Inghilterra, l'America e l'Australia. »

SVIZZERA

(N.) **Berna**, 8, 2.10 pom. — Il Consiglio federale ha deciso che il sesto centenario della fondazione della prima Confederazione svizzera, venga celebrato a Schwitz il 1º agosto 1891.

ORIENTE.

(S.) **Londra**, 8. — Il corrispondente dello *Standard* a Costantinopoli assicura che la posizione del Gran Visir, Kiamil pascià, non è punto scossa.

(S.) **Costantinopoli**, 8. — E' accreditata la voce che in un villaggio armeno presso Ismidt tre gendarmi turchi siano stati assassinati dagli Armeni.

Il Consiglio dei ministri, adunatosi sotto la presidenza del Sultano, avrebbe deliberato su questo delitto.

(N.) **Vienna**, 8, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che, in quei circoli governativi, vi è una certa inquietudine in seguito alla sparizione dei tre figli di Beder Khan Beg, famoso capo kurdo.

Si teme che, non avendo potuto ottenere dal Governo ottomano i sussidii pecuniari richiesti, essi siano fuggiti nel paese nativo, dove i loro immensi possessi sono stati espropriati, a promuovere una rivolta generale di Kurdi, pei quali il nome del loro padre è ancora una parola d'ordine potente.

— Le notizie dall'Armenia sono da qualche giorno più tranquillanti, in seguito alle promesse riforme. Però le popolazioni non sono contente e vorrebbero addirittura un governo autonomo e un governatore cristiano.

(S.) **Parigi**, 8. — L'Ambasciata ottomana smentisce la notizia data da alcuni giornali, che la situazione del Gran Visir sarebbe scossa.

AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 7. — Il Congresso approvò il progetto di legge per la emissione di sessanta milioni di dollari di Buoni del Tesoro e per una nuova emissione di 15 milioni di *cedulas*.

Un reggimento di artiglieria, con 50 cannoni, fu inviato ad Entrerios.

Il Governo prescrisse a tutte le navi di effettuare lo scarico nel porto di Madero, nuovamente costruito.

AFRICA.

(N.) **Berna**, 8, 2.10 pom. — Nella vertenza fra lo Stato libero del Congo e il Portogallo per il possesso delle regioni di Landa o Muata Yanvo, vertenza ora sottoposta all'arbitrato della Svizzera, lo Stato del Congo basa le sue domande sopra il testo preciso del Trattato del 14 febbraio 1885, fra il Portogallo e l'Associazione africana, che fissa come frontiera il corso del fiume Kuango.

D'altra parte il Portogallo invoca le carte annesse alle convenzioni dell'Associazione africana colla Germania e colla Francia, le quali segnano come confine una linea retta che attraversa in più punti il corso del Kuango.

Notizie varie.

(S.) **New-York**, 7. — Sulla linea ferroviaria da Denver al Rio Grande vi fu una collisione fra due treni, di cui uno era pieno di operai italiani.

Sette italiani sono morti e circa quaranta feriti.

(N.) **Londra**, 8, 12,45 pom. — Si ha da Melbourne che i padroni persistono nel rifiuto di conferire cogli scioperanti. In seguito ad ordini emanati dai Comitati unionisti, 9000 impiegati nelle miniere d'argento, a Brokenhill, si misero in sciopero.

Gli scioperanti, a Sydney, fecero ieri una grandiosa dimostrazione.

L'ordine non è stato turbato.

(N.) **Parigi**, 8, 5.20 pom. — Si ha da Saint Etienne che questa mattina, in seguito ad una vampata di *grisou* in una miniera, quattro operai minatori rimasero feriti.

Borse e Mercati.

Parigi, 8, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	96 32	97 —	— —
» » 3 0[0 perpetuo	96 40	96 60	— —
» » 4 1[2 0[0	106 00	106 00	— —
» italiana 5 0[0	96 40	96 77	— —
» turca	19 73	19 70	— —
» spagnuola	78 9[16	78 9[4	— —
» ungherese	— —	92 1[2	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	342 50	— —
Egiziano 6 per 0[0	496 1[4	495 6[8	— —
Banca di Parigi	861 1[4	857 1[2	— —
Id. di Sconto	— —	530 —	— —
Id. Ottomana	— —	626 1[4	— —
Credito fondiario	— —	1317 —	— —
Azioni Suez	— —	2430 —	— —
Azioni Panama	— —	45 —	— —
Lotti Turchi	— —	8125 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1[4	— —
Cambio su Londra	— —	25 28	— —

(N.) **Parigi**, 8, 4,15 pom. (*fonte italiana*). — Sempre attive ricompre 3 0[0 rimorchiano mercato 96,40 — 20[1 — 42[150 — 70[25 — 135[5 — 96,72 — 25[25 — 60[50 — 720 — 19,65 — 25[25 — 626 — 10[10 — 17[5 — 495 — 2[2 — 78,59 — — 37[1 — 69[50 — 112[2 — 1[1 — 150[5 — 670 — 15[20 — 27[10 — 40[5 — 42[20 — 1317 — 865.

(N.) **Parigi**, 8, 5.55 pom. — (*Fonte francese*). — Alla Borsa continua il rialzo sull'insieme dei valori; i venditori sono obbligati a ricomprare.

Vienna, 8 ferma	6	8	Londra, 8 chiusura	6	8
Mobiliare	310 25	— —	Nuovi Cons.	96 11[16	95 7[8
R.aust.(oro)	106 80	— —	Italiana	95 3[8	95 5[8
Id. (carta)	88 02	— —	Turca	19 1[4	19 7[16
Nap. d'oro	8 93	— —	Egiziano	97 5[8	98 —
C.Londra	112 30	— —	Argento	54 —	54 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirata st.

Berlino, 8 ferma	6	8
Italiana c.	96 —	96 —
Id. fine mese	96 —	96 —
Mediterranee	118 10	117 70
Rublo	255 30	257 90
Camb. a 3 m.	20 22	20 22

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 8 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . . . » » 100
TENDENZA: ferma

Havre, 8 settembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 500
TENDENZA: riservata Presso per f.m. L.69,37

Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. 18000
TENDENZA: riservata Presso per f.m. L. 118.50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Presso per fem. L. 43.—

Anversa, 8 settembre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. [illegible]
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . » — —

Parigi, 8 settembre, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	80	60	60	ferma
Avena	17	25	17	25	sostenuta
Olio di colza	71	75	70	75	ferma
Spiriti	36	50	30	—	sostenuta
Zuccaro raffinato	108	—	108	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 8 settembre, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2478	2105	1 66	1 50
Montoni	12000	11000	2 30	1 64
Porci	2467	2067	1 58	1 30

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

— Che il diavolo ti porti, disse Patoche di cattivo umore.

Egli prese la carta, vi gettò un'occhiata e trasalì.

— Antonio di Pontalès? Ho io letto bene?

No... non erasi ingannato.

Saltò giù dal letto, indossò una veste da camera a fiorami, calzò un paio di pantofole rosse, mise in testa un berretto, tutti acquisti recenti, ruminando:

— Che diavolo vorrà costui? Ah! indovino....

Evidentemente Pontalès aveva ricevuto le confidenze di sua sorella.

Patoche rialzò il capo e sorrise sinistramente.

— Ah! tu ti immischi di ciò che non ti riguarda... Non mi creare delle noie, se no... guai a te.

E se Pontalès avesse veduto, in quell'istante il vecchio intendente di suo padre, sarebbe stato edificato circa le sue intenzioni.

Patoche passò nello studio, strascicandosi la gamba.

— Signore, diss'egli salutando con fare cerimonioso, e accennandogli una sedia.

I due uomini si ricambiarono uno sguardo acuto, come due avversari che stanno per incrociare i loro ferri nel terreno.

Data l'implacabile durezza, erano degni del resto, l'uno dell'altro.

— Signor Patoche, disse Antonio, voi mi riconoscete senza dubbio. Io sono figlio del vostro antico padrone.

Patoche fece un inchino.

— A che debbo ascrivere l'onore della vostra visita?

— Forse l'avete indovinato.

Patoche spalancò gli occhi.

— Per niente affatto.

— Ebbene, io vi metterò al corrente in due parole: mia sorella, la signora de Cheverny, mi ha raccontato tutto.

— Ciò riguarda la signora de Cheverny.

— Signor Patoche, io dispongo di qualche influenza, dovete saperlo. Ebbene tengo a dirvi, io stesso, che non trascurerò nulla, all'occasione, per guarirvi della vostra tendenza al ricatto.

— Signore, disse Patoche freddamente, la vostra influenza non avrà presa contro una vita tutta lavoro e onestà. Vi sfido di trovarvi il menomo appiglio che possa dar buono in mano alla giustizia.

— Siete abile... ma chi sa?

— Signore, poichè siete il confidente della vostra signora sorella, non ignorerete che ho bisogno di centomila franchi.

— Infatti, pretendete da lei questa somma esorbitante.

— Me la portate voi?

— No.

— Allora, signore — disse Patoche, salutando daccapo — ho l'onore...

E fece atto di ricondurre Pontalès verso la porta.

— Se andassi a trovare il prefetto di polizia e gli raccontassi ciò che avviene, credete voi, signor Patoche, che conservereste per un pezzo la vostra libertà?

— Forse no, signore; ma, una volta sotto catenaccio, credete voi che, se io raccontassi ai giudici - che non mancherebbero di interrogarmi - ciò che accadde ventidue anni fa a Malpalu, non mi aprirebbero presto la porta?

Antonio divenne livido. Patoche sorrideva.

Antonio si ricompose subito.

— Signor Patoche, siete un furfante capace di tutto.

« Io sospetto, in tutto codesto affare, che voi abbiate inventato qualche miserabile intrigo, nel quale avete fatto cadere mia sorella.

« La signora Cheverny teme ed ama suo marito. Essa non può difendersi, ma io, ve ne prevengo, non ho alcuna ragione di temervi.

« Ecco dunque le mie condizioni:

« Dichiarerete che tutta codesta storia del figlio ritrovato non è che una menzogna. Abbandonerete la Francia per non rimettervi più piede... e allora vi consegnerò i centomila franchi, di cui avete bisogno.

« Siamo intesi?

Patoche sorrideva in aria di disprezzo.

— Intesi? Meno che mai. Il figlio ritrovato è proprio quello di vostra sorella. Io non abbandonerò la Francia. E non voglio impegnarmi, quando avrò speso i centomila franchi, a non domandarne degli altri.

— Miserabile!

— Tregua alle ingiurie, o io ve le ricambierò. Noi ci equivaliamo.

Pontalès, preso da una rabbia improvvisa, aveva fatto un passo verso Patoche.

Costui stava in guardia. Mise lo scrittoio fra lui e il deputato.

— Adagio! Adagio! Io non sono Giuliano Remondet, un povero diavolo ferito e senza difesa, nè un bimbo in fascie!

La collera di Pontalès non sbottò a queste parole, ma gli suggerirono la prudenza.

Stette zitto per un momento; poi, con più calma:

— A rivederci dunque, signor Patoche, e a quanto prima, spero.

— Signore, sono vostro servo

Pontalès uscì.

Patoche, dalla finestra, lo vide risalire la via Sant'Onorato.

Non ostante la sua calma, Patoche era inquieto.

— Ecco una tegola... come impedire che mi caschi in testa?

« Evidentemente egli non sa ancora il nome di colui che la signora Cheverny prende per suo figlio. Se lo avesse saputo me l'avrebbe detto; ma un giorno o l'altro lo saprà.

« Quale sorpresa quando apprenderà che costui è il tuo segretario!

« Interrogherà Gironde... e, allora, delle due una: o Gironde dice la verità, ed io sono fritto; o Gironde recita la sua parte fino alla fine e racconta la storiella che gli ho architettata.

« Ed anche questo caso presenta un altro pericolo.

« Pontalès non si lascierà turlupinare. Vorrà controllare, rimontare fino alla fonte. Ed anche in questo caso sono fritto.

« Che fare?

« Il pericolo sta in Pontalès... in lui solo... Gli altri non li temo.

« Fra me e la fortuna non c'è che un ostacolo: Pontalès... sempre Pontalès.

Sedette davanti allo scrittoio.

Aveva lo sguardo sempre più bieco e sinistro.

In quell'anima di bandito giuocavasi in quel momento la vita di un uomo.

D'un tratto si rialzò.

Continua

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **1. CATEGORIA.** In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 772

GUERRA ALL'ERARIO Ritrovato incontrastabile per vincere al Lotto. Metodo e istruzioni L. 10. Numeri da giuocarsi L. 3. Direzione Luigi Terigi, Commissioni-Rappresentanze, — Camaiora (Lucca). 775

CEDESI ANTICA TABACCHERIA bene avviata in posizione centralissima commerciale della capitale, occasione bellissima per chi desidera mettersi in commercio. Dirigersi signor Volpi, Piazza Campo de' Fiori 15. 783

CEDESI PER LIRE 7000 (circa) florida e lucrosa industria nella più splendida posizione commerciale della capitale con confortabile abitazione, utile mensile circa lire 800, trattasi seriamente per contanti. Dirigersi signor Vay, Via Cernaia 35. 782

RICERCASI per una prima casa commerciale lire tremila, rimborso quindici dicembre, interessi a convenirsi. Non si risponde che lettere firmate. Scrivere fermo posta Leo Nove. 797

CAFFÈ E LIQUORI Cedesi per motivi famigliari, locale antichissimo volendo con abitazione soprastante, sito in posizione popolata, centrale e commerciale. Incasso giornaliero L. 50. Dirigersi per trattative via Cernaia 35 terreno, Casa Commerciale. 787

VIGNA DA VENDERSI Lire 12 mila, messa vignato, carciofolato, fruttato, con casa, acqua ecc. amena posizione a mezz'ora dalla città, estensione mq. 18,000. Dirigersi Via Cernaia 35 terreno. Si vende pure grazioso villino per Lire 55 mila con giardino, in città. 799

200 PORTE ad una partita, in abete di moscovia, ben stagionate, nelle dimensioni m. 2,10 per 80 centim. per 34 mm. e m. 2,10 per 75 centim. per 28 mm. da vendere. Dirigersi: Gustavo Schio, 153, Via Quattro Fontane. 805

COMPETENTE MANCIA a chi riporterà al portiere in via dei Lucchesi N. 9, una catenella d'oro a trecciata con appeso un lapis d'oro e una medaglia pure d'oro portante la scritta: « Società didascalica italiana » e il nome del proprietario, smarrita la mattina di lunedì, 8 corrente, andando coll'omnibus a Sant'Agnese. 822

600 LIRE cercansi per attivazione piccola industria. Offresi solida garanzia. Restituzione rate mensili Lire 62,50. Utile L. 150. Desiderasi trattare direttamente. Scrivere fermo in posta Z. 1790. 822

FAVOREVOLE OCCASIONE Attacco completo, elegante bagher e cavallini da vendere, visibile tutto il giorno in Via S. M. in Cappella 15 (Trastevere). 806

PER CHI CERCA IMPIEGO Vendesi un antica ed accreditata casa commerciale e commissionaria, molto adatta anche per studio legale, ben mobiliata con annessa abitazione, rendita minima netta annue Lire 3500. Scrivere indirizzo « Pervera » posta restante Roma. Non si risponde che lettere firmate.

RICERCASI SOCIO con cauzione L. 2000 per negozio drogheria in ottima posizione, oppure si cederebbe il medesimo. Per trattative serie rivolgersi Agenzia Contini, Via Condotti 6 817

FINALMENTE! Non più sofisticazioni, nè inganni, arricchirsi presto devè essere l'aspirazione di tutti. L. 5000 all'anno senza far niente! Occorre un piccolissimo capitale da 10 a 20 lire a settimana per un mese di giuoco al lotto. Per informazioni inviare 3 francobolli per spesa di stampa e posta a Damaso Damasi, fermo in posta Roma. 820

PER MOTIVI DI SALUTE cedesi negozio di caffè e liquori situato in frequentatissima piazza. Dirigersi via Frattina N. 9. — tabaccheria. 815

ABOLIRÀ PETROLIO chiunque sperimenterà la Lucilina. Dà luce brillantissima, economia nel consumo. Soldi otto mezzo litro. Cercansi agenti. Deposito: Tabaccheria via degli Zingari 59. Roma. 816

PIATTO D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante « La Tribuna » Via Marco Minghetti Arrostini alla lionese con pasta — Omeletta ai rognone. — Pensioni colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI di una, due e tre camere e cucina da lire 15 a 35 mensili e botteghe con retrobotteghe a Lire 30. Gaz, acqua marcia, portiere, Via San Giovanni Laterano 87. 801

APPARTAMENTO messo a nuovo di nulla mancante, 8 camere e cucina, Via Nazionale 133 (piazza Venezia) 3. p. Dirigersi al primo piano.

VIA URBANA N. 24. Due appartamentini interni al piano 1. di due camere cucina ed acqua marcia. Sono visibili dalle 8 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane. 803

PRESSO PIAZZA VENEZIA Si affitta al Vicolo del Piombo N. 5 piano 3. vani 5 e cucina, fontane e terrazza da stendere, gas, prezzo da convenirsi, recapito via de' Fornari N. 22 dal portiere, palazzo Torlonia. 814

VIA DEGLI ASTALLI 8 belli locali per scuderia e rimessa ed altro uso, con comodo di fontane, cortile etc. Prezzo discreto. 821

APPARTAMENTO di dieci camere e cucina, acqua marcia e di trevi, vasche, cantine, gaz e portiere, in via Mario de' Fiori 59-A p. p.

PALAZZETTO PRINCIPI SAVELLI presso Via Governo Vecchio, al Vicolo Savelli 48 piano 1. Grandioso appartamento 10 vani, acqua Marcia, cucina, cantina. Le chiavi al piano 2. 785

VIA FARINI 52 appartamento 8 vani, cucina; piano secondo, esposto mezzogiorno, fornito tutti comodi, vasti ambienti ben decorati, prezzo modicissimo. Affittasi primo ottobre. Dirigersi portiere.

DIRIMPETTO ALLA POSTA centrale, d'affittare una bottega oppure 3 camere ad uso ufficio. 859

VIA AURELIANA 25, angolo Via Flavia, presso Ministero Finanze. Appartamento 7 stanze, cucina, cantina, esposto levante mezzogiorno. Pigione convenientissima. Visibile ogni ora; chiavi dal portiere.

PRESSO PIAZZA SCIARRA in via Montecatini N. 5, appartamenti 2. piano nove vani, con quattro camere grandi libere, adatto per ufficio. 5. piano, sei camere acqua marcia, cucina, vasche per lavare. 797

VIA BANCHI VECCHI N. 133 p. p. nobile, sei camere, 4 anticamere e cucina, gas, acqua. Le chiavi dal portiere. 790

BOTTEGHE E LOCALI TERRENI per magazzini di deposito o laboratori d'affittarsi in varii punti del nuovo quartiere di Villa Ludovisi. Dirigersi all'ufficio Via Veneto N. 51 p. p. dalle 9 ant. alle 4 pom. 806

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Macao. (Prezzi buonissimi). Per indirizzi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 mezzanino. 823

GRANDE NEGOZIO Corso 450, tre sporti, gas, acqua. Volendo vetrine e scaffali. Adatto anche per caffè. Dirigersi ivi Ignazio Gillardi.

APPARTAMENTI grandi e piccoli da affittarsi nei migliori punti del nuovo quartiere di Villa Ludovisi. Dirigersi all'ufficio Via Veneto 51 p. p. dalle 9 ant. alle 4 pom. 808

VIA NAZIONALE 102 (Magnanapoli). Appartamento secondo piano, 13 stanze, terrazzo gaz. Appartamento 9 stanze terzo piano. Affitti ribassati. Scuderia, bottega. Rivolgersi portiere Tre Cannelle 1-A.

COL PRIMO SETTTEMBRE Quartiere di sette camere, terrazza e cucina, scale di marmo, vasche da lavare, acqua di Trevi e Marcia. Via del Corso N. 456 p. 5., le chiavi dal portiere. Per trattative Graziotti, Monte d'Oro N. 30. 793

25 parole cent. 75 **II CATEGORIA** in più di 25 cent. 3 cad

VINO ED ACETO Vino eccellente, aceto puro di vino da vendersi in quartaroli, mezzi barili, barili o botti presso i PP. Trappisti delle Tre Fontane. Spedizioni a domicilio. Prezzi discretissimi.

SPENDERETE POCO mobiliando casa, andando in piazza Aracoeli 11 piano 2., Ufficio d'asta, troverete quanto può servirvi, roba buonissima. Occorrendovi denaro si anticipa subito. Il perito incaricato: Pietro Ciccolini. 821

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** in più di 25 cent. 2.

SIGNORA patentata per l'insegnamento superiore italiano, francese, tedesco, esperta nei lavori femminili desidera collocarsi come istitutrice o dama di compagnia. Scrivere U. Y. X. Roma 801

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rabbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 683

GIOVANE TRENTENNE pratico contabilità corrispondenza, operazioni bancarie cerca posto segretario, corrispondente o contabile presso Amministrazione anche privata. Modeste pretese, ottime referenze, occorrendo anche cauzione. Scrivere F. U. posta Roma. 786

CERCASI da distinto signore stabile in Roma camera grande ben mobiliata a mezzogiorno in bella casa, posizione centrale presso buonissima famiglia. Indirizzare offerte scritte Giuseppe Monaco, fermo posta città.

CONTRIBUENTI!! Antonio Mancuso con ufficio in via Condotti 83, assume incarico nell'interesse dei contribuenti per concordare direttamente con l'Agenzia delle Imposte, i Redditi di Fabbricati e ricchezza mobile, onde evitare i reclami. 819

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano. »

PENSIONE a giovane impiegato o studente che adattisi dormire su letto-ottomano in salotto; tutto L. 70 mensili. Due impiegati per solo pranzo, abbondante; complessivamente L. 85 mensili, via Marghera 19, quartierino 2. 818

LEZIONI PRATICHE ai concorrenti agli esami di patente di segretario comunale impartite da provetto insegnante. Onorario mitissimo. Presentarsi via Lungara 81, dalle 2 alle 5 pomeridiane.

AVVOCATO già redattore primario giornale, conoscitore lingue antiche e moderne, cerca posto impresa editrice, istitutore, amministratore, segretario buona famiglia. Referenze inappuntabili Scrivere X 512, Roma. 819

DISTINTA SIGNORA già direttrice d'una scuola, da' lezioni di grammatica e conversazione in Italiano, Francese, Inglese e di altre materie inerenti all'insegnamento. Scrivere signora Nalgati, posta restante, Roma. 818

GIOVANE civil condizione anni ventisette cerca posto come esattore, commesso presso negozio e banco, accetterebbe anche rappresentanza, modeste pretese buone referenze, occorrendo cauzione. Scrivere G. G. fermo posta, Roma. 817

RIPETIZIONI PER GLI ESAMI a giovanetti di scuole elementari e prima tecnica, anche a domicilio. Corso celere, prezzo mitissimo. Via S. Maria Monticelli 74, p. secondo.

PERSONA che corrisponde in inglese, italiano, francese e tedesco, cognito del commercio inglese, rimpatria in Novembre prossimo desidera impiegarsi in qualche casa di commercio in Italia, preferibilmente sulla piazza di Roma. Pretese modeste. Avanzare offerte F. X. A. posta Roma. 814

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione Argentina 32, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite, cucina, acqua e cantina. 800

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 618

CAMERA oppure camera e salottino mobiliati, cucina e terrazza. Esposizione a mezzogiorno. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi drogheria Vanni, Via del Tritone 106 (rosso). 799

APPARTAMENTO mobiliato quattro camere, grande ingresso, camerino e cucina libera, Lire 130 mensili. Visibili dalle 10 alle 12, dalle 5 alle 6 pom. Via Varese N. 7, interno 8 presso piazza Indipendenza.

APPARTAMENTO mobiliato libero, bella posizione incontro Ministero Finanze, affittasi. Dirigersi via Calatafimi 18-20. Negozio mobili.

UNA O DUE CAMERE con salotto mobiliati e uso di cucina. Via Farini N. 16 piano secondo. 816

CAMERA E SALOTTINO mobiliati. Ingresso libero. L. 50 mensili, Frezza 60 piano 2. dalle 12 alle 2 1/2 pom. 891

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Carissima Quanti timori, dispiaceri, sospetti, cattivi sogni; non fidatomi di mettere nella lettera quello suggerivami cuore, l'animo contristato sarà fino ritorno. L'adoro, l'amo. GIGETTO. 821

Melone Giovedì mattina parto dalla mia campagna, regolati te al mio arrivo. Non mancarmi come facesti 500 volte. Amami tua UVA.

Lunedì Affretto pensiero momento desiderato. Passato brutta giornata. Scritto. Richiamo sempre memoria tuo giuramento. Sento proprio bisogno tua affezione. Amore tuo riguardo immenso inarrivabile. JORICH. 823

« Ricevuta lettera Domenica, Martedì sarò luogo ora indicata. POSILIPO. 822

Stabil. del Popolo Romano Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth. Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28